



COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 2023

(Inno nazionale)

Presidente BALDUCCI: Buongiorno a tutti. Dopo l'inno un saluto al Sindaco e agli assessori, ai consiglieri comunali, al pubblico presente e ai dipendenti, a chi ci segue in streaming e facciamo ringraziamento anche, penso sia doveroso, agli operai del Comune e all'ufficio Ced, soprattutto nella persona di Irene Bora, che oggi ci hanno consentito celermente di poter svolgere, anche dal punto di vista tecnologico, questo Consiglio comunale.

Adesso lascio la parola al Segretario generale per l'appello. Prego, Segretario.

Segretario BAROCCI: Buongiorno a tutti. Diciannove presenti.

Presidente BALDUCCI: La seduta è validamente composta. Giustifico le assenze dei consiglieri Roberto Sorci, Leonardo Zannelli, Danilo Silvi, Chiara Biondi, Renzo Stroppa, Francesco Ducoli e Marco Spuri per vari motivi.

Nomino scrutatori i consiglieri Andrea Anibaldi, Giacomo Guida, Giuseppe Luciano Pariano.

Prima di iniziare ad esaminare i punti all'ordine del giorno, lascio la parola al Sindaco della città per una commemorazione del Presidente emerito, Giorgio Napolitano. Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO: Grazie, Presidente. Oggi commemoriamo, in apertura della seduta, la figura del Presidente emerito, Giorgio Napolitano, scomparso la scorsa settimana.

Rendiamo omaggio alla figura di Giorgio Napolitano, il primo Presidente della Repubblica italiana ad essere stato rieletto alla guida del nostro Paese, un uomo profondamente legato alle Marche e al nostro territorio. Lo facciamo ricordando una vita tutta dedicata alla politica e alle istituzioni, ripercorrendone le tappe. Iscritto al Partito Comunista Italiano e poi dirigente, fino alla costituzione del Partito Democratico della Sinistra e quindi del Partito Democratico nel 2007. Eletto alla carica Camera dei deputati per la prima volta nel 1953, della quale fece parte, tranne che nella quarta legislatura, fino al 1996, sempre riconfermato nella circoscrizione di Napoli. Fu membro poi del parlamento europeo. Eletto il 3 giugno 1992 Presidente della Camera dei deputati, restò in carica fino alla conclusione della legislatura nell'aprile del 1994. Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile nel governo Prodi dal maggio 1996 all'ottobre 1998 e quindi il 23 settembre 2005 il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, lo nominò senatore a vita. Il 10 maggio 2006 fu eletto Presidente della Repubblica con 543 voti, fiducia che gli fu riconfermata, per la prima volta nella storia della Repubblica, il 23 aprile 2013 con 738 voti. La sua storia politica, quindi, attraversa fino ai nostri giorni la storia, non priva di contraddizioni e tensioni, dell'Italia repubblicana e democratica.

Napolitano dimostrò grande equilibrio rispetto per tutte le posizioni, caratteristiche che gli valsero la stima anche di molti suoi avversari politici. Lo ricordiamo oggi come un grande italiano, un grande europeo, un grande uomo di sinistra a servizio delle istituzioni democratiche.

Ho ricordi personali come ministro dell'interno per il suo stile sobrio ed elegante, il suo senso della misura e la sua capacità di dialogo con forze e culture politiche diverse. Fu un non credente che sapeva parlare con personalità di autentica fede. Fu un custode della Costituzione repubblicana e dell'unità d'Italia, che ha sempre voluto proteggere dagli egoismi separatisti mettendo le istituzioni repubblicane, il Parlamento e il governo al passo con la modernità. Lo ricordo come un grande europeista, che lo ha portato anche nei tempi più recenti a sospendere tutte le sue energie per una maggiore unità e integrazione tra i Paesi dell'Unione. Non c'è più spazio

COMUNE DI FABRIANO
Protocollo N.0043767/2023 del 26/10/2023

per le sovranità nazionali chiusa in se stesse, aveva ricordato anche negli ultimi anni. Credeva che nazionalismi ed estremismi siano i peggiori nemici della pacifica convivenza tra i popoli e che accoglienza e di sicurezza oggi possono e debbono andare insieme.

Giorgio Napolitano era un riformista autentico, su cui non potevano avere alcun effetto le sirene del populismo. Non apprezzava l'antipolitica e la fuga dalle responsabilità. Era rigoroso ed esigente, austero ma uomo del dialogo, con lo sguardo rivolto alle giovani generazioni, a cui rivolse un invito a leggere i principi fondamentali e la prima parte della Costituzione, a partire da quel titolo, "Diritti e doveri dei cittadini", che costituisce un binomio inscindibile. Così come non mancò di ricordare mai che nessuna conquista è scontata e che le libertà di cui godiamo sono il frutto del sacrificio di chi si oppose alle barbarie nazifasciste.

Oggi le istituzioni che noi rappresentiamo tributano l'ultimo saluto ad un grande italiano e l'assemblea esprime cordoglio ai suoi familiari, ai suoi compagni di partito e a quanti lo stimarono, con l'auspicio che i suoi valori rimangano un'eredità preziosa per tutti noi.

(Applausi)

Presidente BALDUCCI: Per ricordarlo in maniera compiuta un minuto di silenzio.

(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)

Punto n. 1: COMUNICAZIONI.

Presidente BALDUCCI: Iniziamo quindi la trattazione dei punti posti all'ordine del giorno con il punto n. 1. La prima comunicazione è della presidenza per rendere edotto il Consiglio comunale di quanto abbiamo deciso nella conferenza dei capigruppo del 21 settembre u.s.

Come vedete dall'ordine del giorno continuiamo in questo ordine di discussione per quello che concerne il Consiglio comunale, quindi le comunicazioni, il discorso dei verbali, gli argomenti, mozioni e l'ultima ora, con stop di quello che stiamo facendo alle ore 19, per le interpellanze. Ricordo che il Consiglio quest'oggi termina alle ore 20.

La conferenza dei capigruppo poi ha stabilito di anticipare la trattazione della mozione del consigliere Armezzani ad oggetto "Piano di intervento per le politiche giovanili", così come era stato deciso a margine dell'ultimo Consiglio comunale. Oltremodo, ancorché il consigliere Silvi è assente, in sede di conferenza dei capigruppo ha deciso di ritirare la propria interpellanza avente ad oggetto "Ordinanza del dirigente Settore polizia locale e sicurezza n. 53 dell'11 maggio 2023", in quanto simile a un'altra interpellanza presentata dal consigliere Arteconi. Questo per quanto riguarda la sintesi della conferenza dei capigruppo.

Cedo ora la parola al Sindaco per delle comunicazioni. Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO: Grazie, Presidente. La prima comunicazione riguarda la giornata del 3 ottobre che dal 2016 è diventata la Giornata della memoria e dell'accoglienza. Questo in virtù di una legge, la legge n. 45 del 2016, che ha istituito questa ricorrenza per ricordare e commemorare tutte le vittime dell'immigrazione e per promuovere iniziative di sensibilizzazione.

L'amministrazione, e quindi io in questo invito tutto il Consiglio comunale, ha organizzato con gli Assessorati competenti una giornata di riflessione per le scuole che avranno, le scuole superiori, con le ultime classi dei vari istituti la possibilità di vedere il film "Io, capitano" che è peraltro candidato agli Oscar. Riteniamo che sia una giornata in cui è importante che le giovani generazioni abbiano gli elementi per poter riflettere e per poter fare le loro considerazioni e i loro approfondimenti. Quindi come amministrazione riteniamo che sia opportuno, utile mettere a disposizione la visione gratuita del film che ha riscosso non solo un notevole successo e apprezzamento, ma soprattutto un apprezzamento che riguarda proprio il grado di riflessione che comporta il tema che viene trattato e le modalità con le quali viene trattato.

Quindi l'invito è alla visione, che inizierà alle 10 di martedì 3 ottobre presso la sala Movieland. L'invito è rivolto a tutti i consiglieri comunali. Io vi chiedo soltanto di comunicare la vostra presenza, in maniera tale da poter avere la possibilità di riservare i posti in sala. Questo per quanto riguarda la prima comunicazione.

La seconda invece, e rivolgo sempre un invito di partecipazione all'intero Consiglio comunale, è la comunicazione che sabato mattina, quindi sabato prossimo 30 settembre, alle ore 11 in questa sala, nella sala del palazzo delle Podestà, e questo è stato deciso ieri, quindi è una comunicazione che viene data con questo tipo di urgenza, perché c'è stata la necessità da parte del demanio regionale di mettere insieme più soggetti coinvolti, verrà presentata alla città di Fabriano, verranno presentati i progetti per la costruzione della nuova palazzina della Guardia di finanza e del nuovo commissariato. Saranno presenti i massimi organi istituzionali alle ore 11 in questa sala, quindi io invito i consiglieri comunali ad essere presenti, perché questo rappresenta un momento importante per la città che negli ultimi decenni ha visto comunque le forze dell'ordine operare in condizioni instabili. Diciamo che non sono all'altezza del ruolo istituzionale che rivestono.

L'ultima comunicazione riguarda invece la designazione della terna per l'organo di indirizzo della Fondazione Carifac da parte da parte del comune di Fabriano, del nostro Consiglio comunale. Ci è stato rappresentato dalla fondazione, dagli organi di vertice della Fondazione Carifac che la terna che è stata indicata da questo Consiglio comunale non viene ritenuta idonea, perché il Consiglio comunale l'avrebbe espressa al di fuori dei termini temporali previsti dallo statuto. Io ho avuto un'interlocuzione verbale con il presidente della fondazione esprimendo il mio dissenso e la mia contrarietà a questa impostazione, perché noi comunque come

Consiglio comunale abbiamo rispettato quelli che erano i tempi che ci erano stati dati dal signor prefetto di Ancona e abbiamo deliberato in seconda battuta, quindi la seconda terna l'abbiamo deliberata nei tempi che ci erano stati consentiti dal prefetto.

Io ritengo che la fondazione, e adesso ci sarà un'interlocuzione per iscritto, abbia tutti gli elementi, questi glieli metteremo a disposizione per poter recedere da una decisione che non è ancora stata presa e che, se fosse presa, rappresenterebbe una grave mancanza di rispetto di carattere istituzionale, perché priverebbe il Consiglio comunale di Fabriano, quindi la città di Fabriano di un rappresentante indicato da questo consesso. Quindi su questo ci sarà un'interlocuzione, di cui vi terremo aggiornati.

Io ho terminato, quindi grazie per l'attenzione.

Presidente BALDUCCI: Assessore Comodi per una comunicazione. Prego, assessore.

Assessore COMODI: Brevemente. Sabato mattina si terrà l'assemblea dell'Ata, perché, se vi ricordate gli ultimi passaggi, il 30 settembre scadeva il periodo che l'Ata si era data per individuare la possibile gestione dei rifiuti, quindi questo è stato uno sviluppo degli ultimi dieci giorni.

In pratica è arrivata all'Ata una lettera di candidatura da parte di Anconambiente che in qualche modo si farà capofila di tutta una serie di soggetti, quindi acquisirà, già la proposta prevede l'acquisizione dei rami d'azienda Jesi Servizi, del Cis, di Sogenus e altri.

In realtà questa è una comunicazione, perché ci sono state le assemblee di Jesi Servizi ieri e di Anconambiente l'altro ieri, appena passerà l'assemblea dell'Ata sabato mattina, perché la scadenza è il 30 settembre e molti Comuni vanno in proroga, non noi fortunatamente, però, appena ci sarà stato questo passaggio, arriveremo con le comunicazioni e con gli atti dovuti in Consiglio comunale. Questo è quanto.

Presidente BALDUCCI: Prego, il consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Grazie, Presidente. La mia è una comunicazione di carattere generale che ho ritenuto di fare, perché non c'è stato il tempo tecnico per presentare un ordine del giorno, altrimenti lo avremmo fatto, che si ricollega un po' a quello che è stato l'intervento del Sindaco in merito alla prima comunicazione.

Come penso tutti avete avuto modo di leggere o di sapere, una settimana fa è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministero dell'interno che introduce per i profughi e i migranti che, a dire del governo in base all'elenco del governo, provengono da Paesi sicuri, di versare una cauzione di 4.938 euro, appena arrivati in Italia, per evitare di essere trattenuti o, meglio, detenuti in dei centri speciali che sono stati creati e che sono diversi dai normali centri di accoglienza, in attesa di sapere l'esito della loro domanda di asilo o di riconoscimento della protezione internazionale. In buona sostanza, secondo quanto stabilito dal governo, se il migrante ha questa garanzia finanziaria, può attendere l'esito della sua domanda con tempi che si aggirano mediamente intorno ai due anni in stato di libertà. Se non ha questa garanzia finanziaria, il migrante è costretto a rimanere in questi centri definiti "speciali".

Io ritengo che questa sia una misura disumana e anche giuridicamente illegittima, una misurata aberrante, perché noi stiamo introducendo in questo modo il principio della libertà su cauzione, che è un principio che nel nostro stato di diritto non esiste, neanche nel nostro ordinamento giudiziario, che viola i più basilari principi della nostra carta costituzionale, tra cui il principio di uguaglianza, perché introduce una discriminazione basata su quelle che sono le condizioni economiche della persona. E ci vuole, io penso, un coraggio a chiedere quasi 5.000 euro a persone che tra l'altro hanno tutto il diritto di essere libere, perché non hanno commesso reati e perché provengono da Paesi che poi definire sicuri credo sia un'eresia, perché in quell'elenco ci sono Paesi come il Senegal dove c'è una costante violazione dei diritti umani e anche la Tunisia relativamente alla quale la stessa Amnesty International ha sollevato delle notevoli perplessità anche in sede di Nazioni Unite per una costante violazione dei diritti umani e costituzionali nei confronti degli oppositori dell'attuale regime. Quindi ci vuole un

bel coraggio anche nel solo avanzare una misura del genere, che sarà ovviamente, totalmente inefficace, come al solito sarà fumo negli occhi gettato ai cittadini italiani per mascherare la politica fallimentare in tema migratorio da parte del governo, ma comunque solo averla pensata una misura del genere nei confronti di persone sottoposte a soprusi, a stupri, a violenze durante le traversate nel deserto, che rischiano la vita in mare, che appena arrivati, appena mettono piede a terra a Lampedusa, addirittura gli viene avanzata una domanda di questo tipo.

Oltre ad essere una misura disumana, e poi chiudo, e anche se non fosse tragicamente, se non fosse drammatica, sarebbe serve anche comica, perché mi sono andato a leggere la norma e il denaro contante né addirittura di farsela prestare da amici, parenti o da conoscenti, ma la cauzione, questi quasi 5.000 euro possono essere dati solo attraverso il rilascio di una fideiussione bancaria o assicurativa di pari importo prima del riconoscimento del migrante. Quindi appena il migrante mette il piede sul suolo italiano a Lampedusa, deve avere una polizza assicurativa, una polizza bancaria pronta, perché prima del suo riconoscimento, per poter ottenere lo status di persona libera in attesa che venga poi definita la sua domanda di asilo o di protezione internazionale.

Voi capite che è una cosa, chi si è trovato nella sua vita a dover richiedere una fideiussione bancaria, una fideiussione a una compagnia assicuratrice sa benissimo qual è l'iter burocratico e qual è anche l'onerosità, ma proprio la cavillosità della procedura. Noi la chiediamo a un migrante, che spesso arriva senza documenti e senza nulla con sé, se non la disperazione e la voglia, il tentativo di trovare una situazione, un mondo migliore rispetto a quello che attualmente vive o che ha vissuto.

Concludo dicendo che bisognerebbe entrare un po', perché ho letto un articolo in proposito e mi è piaciuta la citazione, nella testa di chi ha pensato di adottare una norma del genere per poterne comprendere la stupidità, l'incapacità e l'aridità morale.

Io ho ritenuto appunto di discutere di questa questione in Consiglio, perché, seppur non è un argomento che riguarda il comune di Fabriano, la nostra città comunque credo che ci riguardi e spero che ci colpisca tutti come cittadini italiani e, ancor prima, come persone. Non escludo che probabilmente andremo a presentare, perché non ci sono stati i tempi tecnici, visto che il decreto è entrato in vigore una settimana fa, anche un ordine del giorno in merito.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Guida.

Consigliere GUIDA: Grazie, Presidente. La mia è una comunicazione per aggiornare sugli sviluppi in merito al progetto "Costruire l'Europa" con i consiglieri locali, al quale il Comune partecipa avendo designato me come componente.

Negli ultimi mesi, dopo l'inaugurazione del Desco Europa, che comunque ricordo essere attivo e presente all'interno per ora degli spazi della biblioteca dove potete trovare materiale informativo per quanto riguarda le iniziative locali e nazionali messe in campo da parte dell'Unione europea, trovate anche i miei contatti per qualsiasi necessità, per poter approfondire tematiche in termini di finanza agevolata piuttosto che istituzioni europee e quant'altro.

Dal Desco Europa, che è stato l'evento principale, il primo che abbiamo fatto per dare avvio a questo percorso, abbiamo continuato ad intessere relazioni con il comune di Civitanova, con il quale stiamo partecipando a diverse iniziative. La prima è stata nell'ultimo periodo in occasione del discorso sullo stato dell'Europa da parte della von der Leyen, in cui è stata organizzata una proiezione del discorso presso il Teatro Cecchetti a Civitanova. L'evento è stato patrocinato dal nostro Comune. Ho partecipato chiaramente portando quella che è la nostra esperienza e quello che è il nostro indirizzo all'interno del progetto. In ultimo, abbiamo partecipato come Comune a una conferenza avvenuta presso il palazzo della Regione, dove sono intervenuti io per il comune di Fabriano e, tra gli altri, anche la consigliera Bora che partecipa all'interno della rete e la consigliera Bianchi del comune di Civitanova, consacrando un po' questo legame, questo rapporto, questa sinergia che abbiamo creato.

Devo dire che sono soddisfatto di come sta procedendo. Ringrazio l'amministrazione, nella figura del Sindaco che per prima ha avallato questa mia richiesta e ha dato il via al progetto. Gli sviluppi sono tangibili. Ripeto, la sinergia con il comune di Civitanova è effettiva e penso possa portare anche altri benefici in termini di relazioni turistiche, culturali e di sviluppo del territorio.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Giombi.

Assessore GIOMBI: Grazie, Presidente. Comunico al Consiglio comunale, grazie a questa possibilità anche alla città, che si sta ultimando il procedimento per l'affidamento di un servizio educativo presso il centro di aggregazione giovanile Sant'Antonio fuori le Mura. Questo è un elemento molto importante. Io ringrazio principalmente il mio partito, quindi il capogruppo Paolo Paladini, Barbara Pallucca, Nair, Crocetti, Francesco Ducoli e ovviamente la segretaria, nonché il Presidente del Consiglio. Per la prima volta dopo diversi anni si ha un'apertura della struttura guidata dalla collaborazione del comune di Fabriano insieme anche all'Ambito sociale. Per questo ringrazio anche per il lavoro svolto il dottor Lamberto Pellegrini, il presidente dell'Unione montana, Giancarlo Sagramola. Grazie a questa collaborazione si sta dando uno spazio al mondo giovanile.

Ben vengano iniziative come quella del 3 ottobre, ma è necessario che Fabriano abbia un luogo che sia il cuore delle iniziative legate al mondo giovanile. Questa struttura avrà due spazi fondamentali, uno spazio ricreativo-educativo e uno spazio di confronto con università, imprese e avrà una struttura analoga a quella di un coworking.

Prima si affrontava il tema del rapporto con la Fondazione Carifac e non fuggo dal dire che, per quanto si è creata un po' di polemica riguardo a questo spazio del coworking, perché a seguito della richiesta da parte della fondazione di avere degli spazi in zona Conci, in cui insisteva il coworking comunale, si è data la disponibilità da parte del Comune di trasferire questo servizio nel luogo più adatto che è quello del Sant'Antonio fuori le Mura. Nonché, come a volte capita, la fondazione ha aperto uno spazio analogo a quello del Comune. Quindi è evidente che una città come quella di Fabriano non può sicuramente non avere uno spazio dedicato a questo obiettivo, ma altrettanto non si può avere una mera duplicazione. Quindi si avrà uno spazio di confronto con le imprese, con le università e uno spazio ricreativo.

È un luogo anche aperto alle associazioni. Stiamo nel frattempo modificando da ultimo l'intervento, la riunione che abbiamo avuto da poco per il regolamento del patrimonio, quindi si modificherà il regolamento del Cag, in combinato anche con il regolamento del patrimonio, per avere quindi una coerenza nella gestione degli spazi comuni. Però è chiaro che la struttura del centro di aggregazione giovanile dovrà essere rivolta ad associazioni giovanili aperta, trasparente; e sono molto contento che dal nostro insediamento si è avuta una prima apertura, grazie ad un fondo intercettato da parte dell'Asur, e adesso in apertura guidata dal Comune con la collaborazione degli altri enti. Appena l'iter verrà terminato, faremo sicuramente una conferenza e sono convinto che questa potrà essere un'inversione di marcia importante per una struttura che per anni è stata un po' abbandonata a se stessa, tanto è vero che attualmente abbiamo un regolamento di autogestione, ma è giusto e doveroso che una struttura così importante, come ci insegna anche il nostro capogruppo del Partito Democratico, debba avere una guida da parte dell'ente comunale. Noi ci siamo adoperati per questo punto e si sta terminando questo lavoro, che credo sia importante.

Concludo dicendo che nella zona antistante, non ho avuto modo di riferirlo in Consiglio comunale, si è aperta anche l'area camper, che è un luogo importante a livello turistico e in combinato con la struttura del centro di aggregazione giovanile ha determinato e sicuramente determinerà una forte vivacità del quartiere.

Li poi abbiamo, oltretutto, trovato anche delle risorse per attrezzare un campo sportivo di gioco accanto al centro di aggregazione giovanile, dal momento che il campetto che è posto accanto al palazzetto dello sport non potrà ovviamente continuare ad esistere, quindi abbiamo trovato delle risorse per creare un campetto da gioco accanto al Cag e anche di dotarci di nuova attrezzatura musicale in quanto quel luogo è deputato anche alla florida crescita musicale, ha dato anche spazio per la nascita di band importanti e quindi abbiamo le risorse anche

per modificare e per comprare nuova attrezzatura musicale. So che il tema è molto attenzionato anche dal collega Massimo Spreca, quindi ringrazio, perché sono convinto che questo luogo, con l'intervento comunale, finalmente potrà avere una luce importante per tutto ciò che riguarda i giovani e anche le loro ambizioni future nel campo professionale.

Presidente BALDUCCI: Prego, il consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: In questo periodo siamo avvolti dai problemi della guerra in Ucraina, mi piace però riportare l'attenzione di tutti tralasciando un attimo l'Africa con tutti i problemi che ha, sulla continuazione del genocidio armeno.

Il genocidio armeno è cominciato con Atatürk in Turchia, agli inizi del Novecento, quando in quel Paese vivevano tre comunità insieme ed erano greci, armeni, turchi e poi anche la popolazione curda un po' più dall'altra parte. Si è creato quella volta il genocidio. Gli armeni furono cacciati, come del resto i greci dalla Turchia, separando villaggi, città, paesi e l'Armenia è stata confinata nel Caucaso, in un pezzo del Caucaso in cui abitavano in maggioranza, e negli ultimi anni si è creata una piccola enclave perché la divisione non aveva tenuto conto di chi viveva in un altro pezzo di Paese a maggioranza e hanno fondato il Nagorno Karabakh. In questi giorni l'Uzbekistan ed altri Stati, il Kazakistan che ci fornisce il petrolio sostanzialmente, e il gas, hanno attaccato violentemente il Nagorno Karabakh e ad oggi ci sono 65 mila profughi che si stanno riversando sull'Armenia. Quindi credo che questa situazione non possa non essere attenzionata, perché quei profughi, come quelli dell'Afghanistan, sono arrivati in Europa, anche quei profughi aspireranno a venire in Europa. Ma questo non ci deve preoccupare perché vengono, ma per quello che sta succedendo a quelle famiglie.

Stiamo rivivendo un po' il prezzo del Kosovo, stiamo rivivendo quello che sta succedendo ai curdi in Iran. Credo che quella parte del Paese vada attenzionata di più dai Paesi europei, non solo per drenare risorse, ma anche per gestire situazioni che stanno esplodendo, non tralascio Cipro con quello che la Turchia sta cercando ancora di ottenere lì. Quindi credo che dobbiamo fare, e la Turchia in teoria aspira ad essere un Paese europeo, ma su questo bisognerà anche vedere di discutere, perché il clima è veramente pesante. Tutti gli organismi di assistenza, di volontariato, di cooperazione internazionale sono molto preoccupati di questo argomento e credo che noi, nel nostro piccolo, come Consiglio comunale dobbiamo avere un occhio su queste migrazioni, su queste guerre, su queste cose perché ci cambieranno e stanno cambiando la nostra vita e il futuro di coloro che vivono anche in questa città.

**Punto n. 2: APPROVAZIONE VERBALI DI DELIBERAZIONE DELLE SEDUTA DEL 12/07/2023
E DEL 31/08/2023.**

Presidente BALDUCCI: Con questa noi terminiamo la fase delle comunicazioni e passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno. Ci sono interventi nel merito dei verbali?

Se non ci sono interventi nel merito, passiamo alla votazione del punto 2 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	04 (<i>Armezzi, Arteconi, Minelli, Pariano</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 3: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO DEL COMUNE DI FABRIANO PER L'ANNO 2022.

Presidente BALDUCCI: Iniziamo con il punto n. 3 all'ordine del giorno, il primo degli argomenti. A questo è correlato il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, che è un parere favorevole.

Presenta l'atto l'assessore Pietro Marcolini. Prego, assessore.

Assessore MARCOLINI: Grazie, Presidente. L'atto che ci accingiamo a valutare e spero a votare positivamente è la conclusione perfetta della gestione finanziaria complessiva del comune di Fabriano riferita al 2022.

Dico anticipatamente che la tempistica prevista dalla legge fa slittare in avanti di oltre sei mesi l'approvazione del consolidato rispetto all'anno in discussione. Dico questo, perché dalla lettura del documento che avete fatto potete vedere che molti elementi di conoscenza e anche di decisione con riferimento al mondo largo delle controllate, delle partecipate, degli enti strumentali, il Comune nel frattempo le ha realizzate. Quindi noi discutiamo il consolidato, dopo la discussione e l'approvazione di diverse variazioni, del rendiconto e della quadratura dell'equilibrio finanziario di bilancio. Qui siamo nel mondo allargato, consolidato di tutte le partecipazioni dirette e indirette del Comune, ma facciamo riferimento all'anno 2022. Per sapere quello che succede nel dettaglio del 2023, bisognerà aspettare almeno la fine di giugno dell'anno prossimo. Lo dico come premessa, perché non è una relazione reticente: fa riferimento alla discussione realizzabile su dati rendicontati e certificati del 2022.

Quindi il bilancio consolidato fa riferimento all'attività del Comune, direttamente e indirettamente, al 31 dicembre 2022. Di che cosa stiamo parlando? Parliamo del complesso delle partecipazioni del comune di Fabriano che ha sette partecipazioni dirette, quattro in enti strumentali e nove in partecipazioni indirette. Dalla lettura del documento potrete vedere rendicontato e certificato l'andamento di ciascuna di queste partecipazioni dirette e indirette. Ne cito, per rispetto del tempo e della vostra pazienza, un paio che sono significative e che danno l'idea dei dati salienti che è possibile rilevare nel documento in esame. Nel caso per esempio di Farmacom possiamo rilevare tra i dati salienti o come vengono chiamati dai redattori gli highlights della società un andamento che prosegue in un movimento positivo che riguarda i ricavi dal 2019, che passa da un totale di 2.592.643 a 3.012.000, a 3.480.000 del 2022. Quindi quello che avevamo salutato nel consolidato dell'anno scorso come un risultato positivo di un aumento del 13,94 per cento, quest'anno raggiunge la cifra del 15,56 per cento sull'anno scorso. È molto importante perché qui i proventi della società sono tutti, la società è diventata no profit, è tutta indirizzata ad attività sociale. In parte gestita direttamente in materia ricreativa socialmente rilevante, in parte indirettamente, cioè ritornando al committente che è il Comune una cifra che mediamente si aggira intorno ai 250.000 euro l'anno. Quindi è una delle partecipazioni di maggiore soddisfazione.

Vorrei citarne un'altra soltanto che è oggetto di preoccupazione e anche di discussioni e di decisioni che sono andate avanti durante il 2023. Faccio riferimento in particolare all'Asp, che è un'emanazione integralmente comunale, emanazione quindi direttamente del Comune rispetto alla quale dobbiamo rilevare un risultato negativo di amministrazione di 156.000 euro e, l'abbiamo annunciato già nelle discussioni che abbiamo fatto qui qualche settimana fa, una cancellazione di residui attivi iscritti a bilancio nel 2022 per oltre 282.000 euro. Fatto importante che, facendo una valutazione sul presente, si aggiunge a un deficit tendenziale, di cui abbiamo discusso anche questo poche settimane fa, di circa 20.000 euro l'anno, un tendenziale di 240.000 euro che riguarda il 2023, quindi non è presente in questa relazione.

Non posso scendere nel merito di tutte le partecipate e le controllate e gli enti strumentali. Trovate una documentazione sintetica, ma addirittura sulla quale potrebbe essere fatto un ulteriore approfondimento. Mi concentrerei su una tabella di cui abbiamo discusso con i membri della Commissione bilancio ieri l'altro, che è la pagina 79 del documento, soprattutto con riferimento a due cifre. L'andamento negativo per la gestione caratteristica di 2/2,25 che fa riferimento al fatto che, vi ricordate, abbiamo discusso in sede di bilancio, che è

stata l'accantonamento di una cifra che ci è particolarmente preziosa perché abbassa la curva dei pagamenti dei mutui per gli anni futuri di oltre 2 milioni, a cui si aggiunge una riduzione, qui siamo tornati nell'amministrazione centrale del Comune e non delle partecipate, una cancellazione di residui attivi: quelli dell'Asp erano di 280.000 euro, quelli del Comune, cosa a voi nota, erano di 3.800.000 euro, che con le compensazioni si riducono a 1.047.000 euro.

Questa è l'illustrazione che quadra geometricamente, dati largamente conosciuti, ma adesso sono certificati e costituiscono un elemento di assicurazione, a questo serve il bilancio consolidato e anche a mettere in condizioni il Consiglio comunale e la Giunta nella predisposizione delle direttive per le società direttamente gestite, per quelle controllate, ma anche per le partecipazioni e per la partecipazione degli enti strumentali, le direttive di partecipazioni che orientino il comportamento o nostro direttamente o quello dei nostri partecipanti per l'anno a venire.

Io penso che questa documentazione sarà preziosa non soltanto per la rendicontazione storica e per la memoria del 2022, ma anche per cercare di individuare le aree critiche oppure quelle più promettenti su cui intervenire direttamente per quello che riguarda il bilancio centrale, il bilancio della piattaforma principale, che è quella del Comune, ma anche delle partecipazioni che noi cerchiamo di indirizzare in maniera dominante oppure in maniera partecipante.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Grazie, Presidente. Noi, a nome del Partito Democratico, ovviamente esprimeremo il nostro voto convintamente favorevole a questo atto, pur non essendo una competenza ovviamente solo di questa amministrazione, ma essendo periodo 2022, siamo appena a sei mesi di competenza di questa amministrazione, ma di tutto l'atto e della relazione breve, ma come al solito molto esaustiva dell'assessore Marcolini, mi hanno colpito due aspetti in particolare, due realtà che, se vogliamo, sono un po' agli antipodi. Una è quella della Farmacom, una realtà che dà lavoro, non dimentichiamolo, a diciotto figure professionali, è un'azienda nell'azienda che negli ultimi anni è stata gestita in maniera davvero straordinaria da un punto di vista anche di allocazione sia di risorse che anche della nuova struttura inaugurata da poco, la nuova palazzina di via del Campo sportivo, che in qualche maniera tutti gli anni dà al Comune una cifra intorno ai 250, 260.000 euro di dividendo. Dall'altra abbiamo realtà ovviamente che invece sono molto critiche da un punto di vista economico, come quella dell'Asp ovviamente.

Ora l'assessore Marcolini mi dirà che non è possibile farlo, ma uno dice abbiamo questa fortuna, per cui una società partecipata che dà degli utili ogni anno, quegli stessi utili da un punto di vista sociale potrebbero essere utilizzati magari per coprire un'altra realtà, che sappiamo essere molto importante per la società come proprio l'Azienda servizi alla persona che il neo assessore Serafini sta cercando in qualche maniera di rilanciare, insieme a tutta la Giunta. È una considerazione ovviamente contabilmente forse anche abnorme, ma politicamente secondo me significativa. Questo è un Comune che non ha solo criticità delle partecipate, ma ha anche dei fiori all'occhiello. Mi diceva addirittura il presidente Di Trapani, ultimamente, che ci sono anche dei progetti di ulteriore possibilità di ingrandimento dell'azienda Farmacom e, se è gestita come è stata gestita in questi anni, penso che possa essere un elemento importante per l'amministrazione.

Quindi solo questi due richiami, poi avremo modo di entrare nel merito anche nel prossimo futuro per quanto riguarda il prossimo bilancio di previsione dell'amministrazione. Quindi confermiamo il nostro voto convintamente favorevole a questo atto.

Presidente BALDUCCI: Se non ci sono altri interventi, poniamo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno, la proposta n. 72.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	14
Contrari	01 (<i>Pariano</i>)
Astenuti	01 (<i>Arteconi</i>)

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	14
Contrari	01 (<i>Pariano</i>)
Astenuti	01 (<i>Arteconi</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 4: SENTENZA N. 465/2023 TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLE MARCHE RG N. 325/2021 - RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL DLGS N. 267/2000.

Presidente BALDUCCI: Passiamo ora al punto n. 4 all'ordine del giorno, la proposta n. 71. Anche su questo argomento c'è il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, che è anche per questo un parere favorevole.

Presenta l'atto il consigliere... l'assessore, scusi, Andrea Giombi, prego.

Assessore GIOMBI: Grazie, Presidente. Non mi offendo se mi chiama consigliere, perché è molto bello confrontarsi con il voto popolare ed essere eletto consigliere è un vanto e sono convinto che ognuno lo vede come un grande onore.

Anche oggi purtroppo siamo qui a dover votare il riconoscimento di un debito fuori bilancio, che ha ad oggetto una pronuncia del Tar Marche, iscritta a ruolo n. 325 del 2021, numero della sentenza 465 del 2023, pubblicata il 17 luglio 2023. Questa votazione ha l'obiettivo di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza contabile senza che si venga comunque a dimostrare una acquiescenza nei confronti della condanna nel nostro ente. Condanna del nostro ente che ha avuto ad oggetto un procedimento, incardinato da una dirigente in riferimento a una delibera di Giunta, la n. 59 del 2021 e il regolamento uffici e servizi, piano delle performance 2022 e il decreto sindacale n. 26 del 2021.

Come ha detto il Presidente Balducci, oltre ad esserci il parere favorevole dei revisori contabili intervenuto in data 25 settembre 2023, abbiamo anche il parere tecnico e contabile favorevole.

Ciò che ha riguardato questa pronuncia, ha riguardato sostanzialmente nella delibera n. 59 del 2021, che è stata in parte ritenuta illegittima e aveva ad oggetto la cosiddetta macro organizzazione degli uffici e dei servizi. Ciò che è importante è riconoscere che, nel votare questi riconoscimenti di debiti fuori bilancio, tale votazione, come ha ricordato sempre il Presidente, devono essere poi trasmessi alla procura contabile e che la legittimità del debito non elimina eventuali responsabilità amministrativo-contabili in riferimento ai soggetti responsabili di codesto procedimento.

Questo è un dato importante anche a livello politico, pertanto siamo a dover votare, mi auguro che la votazione avvenga in maniera favorevole dal momento che le sentenze, seppur non passate in giudicato come in questo caso, sono da doversi ritenere esecutive e quindi in questa fase siamo a dover riconoscere, per riportare, come detto, a un fenomeno di rilevanza, a ricondurre a sistemi di bilancio un fenomeno di rilevanza contabile quale è questa sentenza, che ammonta a 3.000 euro a cui è stato condannato il Comune, oltre oneri, per un totale di circa 5.000 euro.

Mi preme sottolineare che questa è una situazione che andiamo ad ereditare, ma come amministrazione, per le questioni che sono state sottoposte a codesto Assessorato, l'idea, la volontà perlomeno è sempre stata quella di cercare di evitare contenziosi che possano ricondurre a queste situazioni, perché risultano ovviamente difficoltose, risulta spiacevole poi vedere condannato un ente come il Comune che ha ad oggetto finanza pubblica, quindi finanza di tutti i cittadini e quindi è compito dell'amministrazione scongiurare siffatti contenziosi, in cui poi il Comune risulta essere soccombente.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Io ho delle perplessità che vado ad esporre. La sentenza è del 17 luglio e lei ha commesso un errore, ma sicuramente è stata una svista, il punto cassato dalla magistratura amministrativa riguarda la micro organizzazione.

Il punto, e su questo chiedo un confronto se sto dicendo correttamente, di dibattito giuridico portato all'attenzione del Tar è questo: la delibera di Giunta dispone l'organizzazione della macrostruttura e nell'atto impugnato anche della micro struttura. Il petitum riguarda questa seconda parte, ovvero si è ritenuto in sede di ricorso da parte del ricorrente che la Giunta non avesse potere per poter determinare l'organizzazione della micro organizzazione. Così infatti è stato l'accoglimento della sentenza del Tar che, osservo, è raro che condanni una delle parti al pagamento delle spese. Normalmente le controversie di Tar sono questioni spinose, non tanto di diritto acclarato e quindi la condanna alle spese denuncia un procedimento rispetto al quale probabilmente l'Amministrazione comunale avrebbe potuto attivarsi preventivamente a fronte di un potenziale esito negativo.

Ma c'è di più. La Giunta comunale, anche su questo correggetemi se dico male, il 18 aprile di quest'anno ha adottato il nuovo organigramma, la nuova macrostruttura organizzativa con la delibera n. 81. Di conseguenza, dal 18 aprile in poi il provvedimento impugnato non esisteva già più, perché superato dal dispositivo della delibera n. 81 del 2023. Quindi l'amministrazione avrebbe ben potuto depositare il nuovo atto e chiedere la cessazione della materia del contendere e non arrivare a sentenza, risparmiando così al nostro Comune la spesa di cui dobbiamo andare a deliberare oggi. A meno che la delibera n. 81 anch'essa, ma non mi sembra da quello che ho letto, non vada a commettere lo stesso illecito di cui si duole la ricorrente e per il quale il Tar gli ha dato ragione. Ovvero, se anche la delibera n. 81 del 2023 vada ad organizzare la micro struttura. A me così non risulta, però la domanda è questa. Delle due l'una: o la delibera n. 81 ha tolto la materia del contendere e quindi non si capisce perché non abbiamo bloccato il procedimento, visto che i procedimenti amministrativi sono procedimenti a impulso di parte e in qualsiasi momento è possibile bloccarli; oppure, la seconda, se la delibera n. 81 anch'essa disciplinava la micro organizzazione, quindi anch'essa oggi risulta essere illegittima.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Giombi.

Assessore GIOMBI: Grazie, Presidente. Qua non siamo in un'aula di tribunale, siamo in un'aula politica di Consiglio comunale, quindi la sentenza chiaramente non si deve discutere nel merito: se ne prende atto. I termini sono pendenti eventualmente per un appello, quindi qua si vota, bisogna capire anche il principio di competenza degli atti, dei soggetti che vanno a votare.

Qua non si discute nel merito la sentenza, qua si deve prendere atto che c'è una sentenza, si deve capire che da questa sentenza c'è un debito fuori bilancio e noi siamo tenuti, in quanto la sentenza è esecutiva. I termini sono pendenti. Eventualmente l'ufficio legale con gli uffici competenti prenderanno eventuali situazioni in appello, però non è qua il caso di parlare di petitum, caso petendi, non è questo il luogo. Quindi è anche irriguardoso nei confronti dell'aula iniziare a discutere di questioni tecniche e giuridiche, che non competono a quest'aula, in quanto le sentenze si rispettano, si prendono atto ed eventualmente si possono appellare; e noi ci riserviamo, come spiegato prima, eventualmente di appellarla.

Presidente BALDUCCI: Sintetica. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Se il mio intervento fosse stato fuori tema, il Presidente mi avrebbe bloccato, e su questo lo ringrazio.

Visto che è una delibera di Consiglio comunale e c'è un oggetto importante, perché riguarda la macro organizzazione e un provvedimento di Giunta dal quale poi discende la legittimità di tutti gli atti che riconoscono le competenze degli uffici che quegli atti pongono in essere, la domanda che io ho posto non mi sembra avulsa dal contesto della discussione e non mi sembra che sia anche di difficile risoluzione. A meno che non vi vogliate riservare di ottenere maggiori informazioni e quindi poi comunicarcelo successivamente.

Non è irriguardosa rispetto al contenuto dell'aula. Io ho presentato un problema che riguarda il contenuto di questa sentenza. Non dovevamo andare a sentenza. Quindi la domanda è perché ci siamo andati. Ringrazio comunque l'intervento dell'assessore.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Grazie. Senza entrare poi nel merito delle questioni giuridiche, mettiamo un punto fermo, che è quello che questo è un contenzioso nato prima dell'insediamento di questa amministrazione.

Per quello che concerne poi il motivo per il quale eventuali atti non siano stati prodotti nel corso della causa, in questo momento credo che sia una discussione generica, perché dovremmo ad andare poi ad analizzare le varie situazioni in modo molto più specifico. Quello su cui non concordo rispetto alla tesi prospettata dal consigliere Armezzani è il fatto che, anche qualora fosse stato depositato un provvedimento da parte della Giunta, con il quale si adottavano le nuove discipline per la micro organizzazione, automaticamente ci sarebbe stata la cessazione della materia del contendere, perché non è così, perché in qualsiasi contenzioso su impulso di parte, per la cessazione della materia del contendere e per la sicurezza di chiudere a spese compensate, cioè per intenderci nessuno paga le spese dell'altra parte, ci vuole l'accordo delle parti. Perché io potrei continuare, io ricorrente che sono andato avanti, potrei dire "cessazione della materia del contendere ma tu, Tar, comunque delibere sulle spese legali, perché io ho intentato una causa e voglio che tu vada a sentenza per il riconoscimento o meno della condanna dell'altra parte alle spese legali". Non è automatica la cessazione della materia del contendere nel momento in cui viene adottata anche quella soluzione che dicevi tu, fermo restando che io in questo momento non ho gli atti per poter esprimere una valutazione sulla necessità o meno di depositare quel provvedimento.

Chiudo dicendo che, a dimostrazione di quello che sosteneva l'assessore Giombi in merito a un cambio di rotta di questa amministrazione relativamente ai contenziosi che effettivamente ci stanno costando molti soldi, molti debiti fuori bilancio per quello che era stato il modus operandi nella precedente amministrazione, ho letto personalmente, credo poi molto di recente, della chiusura di un contenzioso, forse il primo, per un sinistro stradale che si è verificato a Fabriano, che era stata intentata una causa che il Comune ha ritenuto di definire bonariamente con un'apposita delibera di Giunta, era una causa avanti al giudice di pace, quindi non credo fossero importi enormi, con quindi un risparmio di spese legali, riconoscendo alla persona che aveva subito l'incidente un risarcimento danni di qualche centinaio di euro, senza dover essere condannati e senza dover pagare le spese legali. Questo a dimostrazione che quanto riferito dall'assessore circa questo cambio di strategia, effettivamente è già stato fatto da parte della Giunta.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Giombi, per chiudere.

Assessore GIOMBI: Anche qui concordo con il consigliere Ragni in riferimento al fatto che la cessazione della materia del contendere non va a comportare necessariamente la compensazione delle spese, qui si verte su una cifra piccola; ma il cambio di rotta, qua si parla di 3.000 euro, come amministrazione abbiamo affrontato, qua va a merito della Sindaca, Daniela Ghergo, al collega Vergnetta, una questione molto spinosa da milioni di euro per diversi anni, che era la questione di una cava, che abbiamo affrontato e abbiamo scongiurato un contenzioso da milioni di euro per tot importanti anni. Una situazione che potrebbe essere analoga ad una famosa sentenza che ha tanto condizionato un'amministrazione precedente a livello di quantificazione monetaria.

Quindi su questo aspetto questo esempio di per sé, ictu oculi, evidenzia il cambio di passo nel vedere l'amministrazione non come una controparte di un giudizio, ma come un ente pubblico che deve rispettare l'interesse pubblico e quindi evitare situazioni di contenziosi il più possibile.

Presidente BALDUCCI: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione la proposta n. 71, posta al n. 4 di questo ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	03 (<i>Armezzani, Arteconi, Pariano</i>)

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi del decreto legislativo n. 267 del 2000, articolo 134, comma 4. Quindi votiamo anche per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	03 (<i>Armezzani, Arteconi, Pariano</i>)

Il Consiglio approva.

Per questo Consiglio comunale abbiamo concluso gli argomenti da trattare. Diamo inizio alle mozioni e agli ordini del giorno. La presidenza chiede una cosa al consigliere Armezzani, che con una proposta della Capigruppo avevamo posto al primo punto delle mozioni la sua mozione, così come concordato, abbiamo un piccolo problema che non conoscevamo giovedì: che l'assessore Giombi, che vuole essere presente perché si parla di politiche giovanili, deve andare a celebrare un matrimonio. Quindi, se il consigliere Armezzani è d'accordo, facciamo celebrare il matrimonio all'assessore Giombi che è già leggermente in ritardo, poi appena rientra la mettiamo in discussione.

Se il consigliere Armezzani è d'accordo e me lo dice, io procedo con la seconda, poi, come ritorna Giombi, ritorniamo sul tema.

Consigliere ARMEZZANI: Il consigliere Armezzani è d'accordo.

Presidente BALDUCCI: Ringrazio il consigliere Armezzani.

Punto n. 6: ORDINE DEL GIORNO – RADDOPPIO LINEA FERROVIARIA ORTE-FALCONARA. UTILIZZO FONDI PNRR.

Presidente BALDUCCI: Passiamo quindi, posticipando a quando rientra l'assessore Giombi, la mozione posta al n. 5 di questo ordine del giorno, al n. 6 dell'ordine del giorno. È un ordine del giorno, che ci presenta il consigliere Anibaldi Andrea. Prego, consigliere.

Consigliere ANIBALDI: Grazie, Presidente. Do lettura dell'ordine del giorno presentato dai capigruppo Paolo Paladini, Riccardo Ragni e da me. Integrerò questo ordine del giorno con le ultime notizie ricevute, perché ormai è di fine agosto l'ordine del giorno.

Appurata la notizia, ormai confermata, del dirottamento ad altri usi del progetto dei fondi del Pnrr per il raddoppio della linea ferroviaria Orte-Falconara; rilevato che la cancellazione del finanziamento del tratto Serra San Quirico-Castelplanio rappresenta un gravissimo colpo allo sviluppo socioeconomico del Centro Italia, del territorio montano e della nostra città, alle quali si avranno inevitabili ripercussioni sulla mobilità di persone e merci, nonché sui flussi turistici danneggiando e isolando ulteriormente il nostro territorio e la possibilità di sviluppo, esprime profondo dissenso a questa iniziativa del Ministero delle infrastrutture; invita il Consiglio dei ministri a rivalutare tali decisioni che, se accompagnato alle proposte contenute nel progetto Calderoli relativo all'autonomia differenziata, condannerebbe inevitabilmente l'entroterra montano all'isolamento e al sottosviluppo; chiede pertanto agli organi istituzionali della Regione, della Provincia, ai Sindaci del comprensorio montano di mobilitarsi per aprire un tavolo di trattazione con il ministero per reperire nuovi fondi necessari al completamento del raddoppio della tratta; invita la Giunta comunale a promuovere e coordinare tutte le azioni che si ritengono utili a tal fine.

Detto questo, per dovuta conoscenza, ricordo che il progetto nel tratto marchigiano è diviso in tre lotti: il primo Fabriano-Genga; il secondo, Genga-Serra San Quirico; il terzo, Serra San Quirico-Castelplanio. Il secondo lotto era risultato prioritario e finanziato con fondi del Pnrr per 457 milioni e attualmente al via, con realizzazione entro il 2026. Mentre il terzo lotto, che era stato finanziato per 330 milioni, attualmente ne sono stati tolti 326 milioni. Rimangono 4 milioni. Quindi è infattibile.

Due numeri. Il progetto prevedeva di ridurre la percorrenza tra Roma e Ancona di circa mezz'ora, oltre ai relativi miglioramenti di regolarità e servizi, potenziando così il collegamento passeggeri e merci tra le regioni tirreniche e adriatiche, mentre attualmente, se si fa una simulazione dal portale di Trenitalia, per andare ad Ancona a Roma il simulatore dà come migliorativo il passaggio per Bologna, saltando completamente la nostra tratta.

Quindi concludo ribadendo che vorremmo capire come saranno rifinanziate le due tratte rimanenti, e siamo curiosi di sapere se realmente questa linea nelle intenzioni del governo è prioritaria oppure no, perché a parole lo è, ma nei fatti no.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Grazie, Presidente. Non è per questione di galanteria, ma qui abbiamo firmato l'ordine del giorno e ringrazio Andrea Anibaldi per averlo presentato in maniera molto corretta.

Qui siamo in presenza di un'araba fenice. Io ero ragazzino quando, parlo di cinquant'anni fa, si parlava del raddoppio della Orte-Falconara. C'era il pendolino penso ancora. Parliamo dei primi anni Settanta. È una linea che tra l'altro conosco bene, perché l'ho frequentata negli ultimi trent'anni sia prima per università e adesso purtroppo anche per esigenze di carattere medico, quindi mi reco spesso a Roma, e la situazione è sempre negli anni peggiorata. A parte il materiale rotabile, al di là delle due frecce, siamo in presenza di treni regionali che hanno un'età media attorno ai trent'anni.

Per inciso, e su questo penso che sia opportuno che la Regione si muova insieme, di concerto con la regione Umbria, siamo l'unica realtà che biregionale, quindi Umbria e Marche, che vede i treni principali che partono dai capoluoghi, quindi da Ancona e da Perugia, Perugia in maniera non diretta, da Ancona sì, per Roma Termini, dove chi arriva al binario di Roma Termini deve partire e ripartire dal binario 1 Est. Ora qui circolano anche in rete dei video, che sono anche molto simpatici, ma vi garantisco che fare 500, 600 metri a piedi da quando uno arriva e quindi quando riparte, allora si partiva dal binario 1 sempre, ora 1 Est o 2 Est, con le valigie, con i passeggini per i bimbi, con persone anziane di settant'anni, ottant'anni che magari in pochi minuti devono prendere una coincidenza, rischiano l'infarto, è una scena davvero da far west. Quindi andrebbe fatto un quesito di questo tipo a Trenitalia. Chiudo la parentesi.

Le cifre che riportava il consigliere Anibaldi sono drammatiche, cioè togliere da uno dei tre lotti il 98 per cento del finanziamento, vuol dire dare uno schiaffo definitivo e affossare in maniera definitiva questo progetto ormai trentennale, quarantennale, a beneficio, come tutta la stampa ha riportato nelle settimane scorse, come al solito delle regioni tanto care al ministro Salvini.

Qua sarebbe interessante interpellare la nostra consigliera comunale, nonché ex consigliera regionale, attuale assessore regionale della Lega, consigliera Chiara Biondi, che per l'ennesima volta è assente da questo Consiglio comunale; e sarebbe stato interessante chiederle conto di questa scelta che il suo leader ha patrocinato, perché poi qui le chiacchiere stanno a zero. Quando uno si presenta al cospetto degli elettori, si presenta proprio per promettere di rispettare e di garantire lo sviluppo del territorio, poi è assente al 90 per cento delle sedute di questa assise e il suo contributo a questa città è pari a zero, tranne il tagliare nastri e fare i selfie con chi organizza gli eventi, i cittadini sapranno poi fare uno più uno.

Chiudo dicendo che questa è l'ennesima spinta di questo governo per far scivolare in maniera definitiva questa nostra regione nel Sud del Paese, e ne parlo a livello socioeconomico perché, se vediamo negli ultimi anni tutti i parametri di tipo economico, demografico, noi stiamo di fatto ormai rappresentando, la nostra regione, il nord del Sud del Paese. Questa è la botta definitiva, quindi questa scelta è di una gravità inaudita.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Monacelli.

Consigliere MONACELLI: Grazie. Io ho poco da aggiungere, perché le cose salienti le hanno già anticipate i consiglieri Anibaldi [...] che non sia presente la dottoressa Chiara Biondi, che non sia presente neanche il consigliere Silvi Danilo, perché avrei voluto chiedere conto ad entrambi delle politiche che la regione Marche sta attuando; vorrei chiedere conto, chiedo conto della famosa filiera istituzionale che di fatto porta se non allo stare fermi, all'immobilità assoluta, anzi porta anche alla decurtazione. Il ministro Salvini che propone questa cosa, che fa questa cosa, che toglie 330 milioni di euro, che blocca lo sviluppo di questa regione ancora, ed è Fratelli d'Italia che non ha mai creduto nell'ottenere e nel chiedere i fondi per il Pnrr. Questo è talmente evidente che gli ultimi atti ce lo confermano. Ed è un dato politico allarmante, perché vuol dire di fatto creare le condizioni e tenere la regione Marche, che avrebbe avuto tante chance secondo le dichiarazioni anche pompose, pre estive di Ciccio e dei vari assessori e dello stesso presidente Acquaroli, avrebbe potuto avere tante chance, invece i primi ad essere tagliati, ad essere malmenati, siamo proprio noi che abbiamo in Giunta queste forze politiche.

Detto questo, volevo mettere insieme a questo ragionamento anche un altro ragionamento: l'ipotetica riforma dell'autonomia differenziata. Mi sono presa la curiosità di andarmela un po' studiare e ho scoperto che in Consiglio dei ministri i signori che hanno votato questa proposta Calderoli sono venticinque, di cui cinque delle isole del Sud, c'è la Campania, la Puglia, la Sicilia e la Sardegna, cinque del Centro, quindi Roma, Tivoli, eccetera, e quindici del Nord. Questo dà proprio il senso di che cosa hanno in mente, di quale politica ha in mente questa destra che governa.

L'autonomia differenziata è pericolosa, perché non tiene conto delle differenze socioeconomiche e culturali del nostro Paese, e affrontare temi quali le tasse, la sanità, i trasporti, il lavoro e l'istruzione in maniera regionalizzata, vuol dire di fatto spaccare l'intera unità del Paese.

Solo un esempio banale. Sulla sanità regioni come la Lombardia, se non fosse stato per il Servizio sanitario regionale nazionale, non sarebbero state neanche in grado di promuovere una vaccinazione a tappeto, come invece lo Stato centrale per esempio ha permesso. La questione dei trasporti. La questione dei trasporti negli enti locali è per esempio una delle criticità che i cittadini percepiscono per primo rispetto ai trasporti a livello nazionale. La questione delle tasse. Ragionare sullo storico è la base dei ragionamenti, togliere lo storico, ma ragionare invece sull'ipotetico, vuol dire solo esasperare le differenze.

Per cui tutto questo quadro ci deve mettere in condizione di comprendere che poi dal dire al fare a fare ci sono di mezzo tante cose, ma soprattutto dalla demagogia, dal populismo e dalla sola campagna elettorale infinita, mai conclusa, applicata continuamente a tutti i versanti, arriviamo a vedere i risultati.

I risultati quali sono? Che sotto il profilo dei trasporti, per esempio, siamo stati noi del centrosinistra a fare qualcosa. Loro poco rispetto alla Regione, quasi niente. Solo dichiarazioni pompose.

La finisco qui. Ci sarebbero tante altre cose da dire, ma l'obiettivo dell'ordine del giorno è proprio quello di sollevare a livello istituzionale presso la Regione tutte le perplessità che questi atti meritano.

Ho letto anche una proposta di ordine del giorno del consigliere Sorci, che mi dispiace non ci sia, perché mi sarebbe piaciuto confrontarmi anche con lui, visto che lui anche è un rappresentante di questa destra e quindi avrei voluto capire da lui, nonostante il taglio del suo ordine del giorno sia comprensibile, vorrei capire da lui cosa intende effettivamente fare, visto che questo è il ragionamento di tutto un territorio e i posizionamenti politici hanno un senso, per cui, ripeto, l'unica cosa di cui sono veramente spiaciuta oggi, stasera è che non ci sono i tre interlocutori, perché avrei voluto chiederglielo direttamente in faccia proprio per la gravità di tutto il tema.

Presidente BALDUCCI: Le posso dire, prima che ceda la parola al consigliere Arteconi, che la consigliera Minelli, proprio in ragione della mozione presentata dal consigliere Sorci, mi ha già anticipato se è possibile nella prossima Capigruppo, noi non l'abbiamo fatto nella Capigruppo passata per l'assenza di Sorci, di riunire le due mozioni, il proponente non c'era, mi sembrava brutto, ma valuteremo nella prossima conferenza dei capigruppo se anticiparlo al primo punto del prossimo Consiglio comunale in maniera tale che la ridiscutiamo anche nel merito. Questa è una richiesta che verrà da parte loro.

Non accorparle. Oggi votiamo questa, la prossima volta, invece di lasciarla in fondo all'ordine del giorno, la conferenza dei capigruppo può decidere, come abbiamo fatto questa volta per la mozione del consigliere Armezzani, di anticiparla al primo punto. La prossima conferenza dei capigruppo deciderà nel merito su una richiesta che mi è stata già presentata e che verrà poi discussa in conferenza dei capigruppo. Scusate l'intromissione. Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI: Grazie. Io preannuncio il voto favorevole naturalmente. Mi associo alle considerazioni che sono state fatte, partendo per esempio dall'autonomia differenziata pericolosissima, crea differenze, non si parla di Lep, cioè dei livelli minimi proprio di prestazione, per cui fino a quando non si ottengono questi, non si capisce come si possa fare un'autonomia differenziata non creando poi delle differenze e delle disparità.

Mi viene anche il sospetto, non capisco quali sono i motivi di questo taglio del 98 per cento. Non è riportato, non lo so. Però in questo modo incrementeremo sicuramente il traffico su gomma. Da una parte si dice che bisogna ridurre l'inquinamento, dall'altra invece lo si provoca. Quindi ci sarà anche un discorso di impatto ambientale. Non conosco bene il progetto, non so per quale motivo sono stati stornati questi fondi, però mi piacerebbe che Anibaldi magari ce li illustrasse.

È singolare anche il fatto delle assenze di tutto questo, però abbiamo investito un sacco di soldi su un treno storico, perfetto, bellissimo, io spero che poi diventi una vera linea ferroviaria, però dall'altra parte invece succedono quelle cose che diceva il consigliere Paladini: una linea, io ci ho fatto mezza università sul treno studiando sul treno quella volta, parlo degli anni Settanta, sicuramente era un servizio migliore. Magari il

materiale non era quello di oggi, però dal punto di vista del numero dei treni, della comodità, eccetera non c'è nemmeno paragone. Quindi questa è un'ulteriore penalizzazione delle aree interne, che poi da un punto di vista ferroviario erano state progettate 150, 200 anni fa già con la Transappenninica, con tutto, ma noi stiamo tornando veramente indietro.

Quindi bisogna chiedere conto alla Regione e cercare di capire i motivi di questo, perché la Regione deve difendere gli interessi delle aree interne. In questo modo siamo completamente tagliati fuori. Abbiamo un mancato completamento della statale 76, la rinuncia al raddoppio. Sono cose incomprensibili. Chiaramente poi noi perdiamo strutture su strutture. Perché perdiamo abitanti? Perdiamo abitanti, perché non abbiamo le strutture, come un cane che si morde la coda, non ne usciamo più fuori. Quindi bisogna fare un'azione forte affinché si rivedano queste decisioni.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Minelli.

Consigliere MINELLI: Anche noi voteremo sicuramente a favore, perché esprimiamo questo profondo dissenso e anche tanto rammarico per le scelte che sono state effettuate e quindi voteremo, parlo per me e per il collega, a favore.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Ragni, prego.

Consigliere RAGNI: Grazie, Presidente. Io sarò telegrafico, perché i consiglieri che mi hanno preceduto, sia di maggioranza che di opposizione, hanno già affrontato tutti gli argomenti. Ovviamente noi anche come gruppo proponente la mozione la voteremo a favore.

Aggiungo soltanto una cosa. Giustamente il consigliere Arteconi ha sottolineato quello che è il disinteresse sia del governo nazionale che soprattutto della nostra Regione per le aree interne. In realtà solo una piccola puntualizzazione, perché poi mi è capitato, proprio per lavoro, di frequentare molto la provincia di Ascoli Piceno e io ho visto che invece a livello di struttura, a livello di viabilità e di infrastrutture nella provincia di Ascoli Piceno, soprattutto nella zona proprio di Ascoli, il capoluogo e anche da San Benedetto del Tronto a rientrare, sono stati fatti molti interventi rispetto alla situazione precedente. Mentre c'è un interesse evidente della Regione per quello che riguarda le nostre aree interne. Probabilmente la provincia di Ascoli è ben rappresentata politicamente, sia in Regione che al governo nazionale, e uno come Castelli utilizzerà sicuramente il detto "Cicero pro domo sua". In realtà non vorrei girare il coltello nella piaga, ma anche noi saremmo rappresentati in un modo abbastanza esaustivo, sia a livello regionale che a livello di governo nazionale, ma purtroppo sembrerebbe che per noi, per la consigliera, anzi per l'assessore Biondi oppure per la parlamentare Latini il detto "Cicero pro domo sua" non valga. Quindi io auspico che ci sia un cambiamento di rotta.

Sono molto lieto che ci sia una convergenza da parte di tutti i gruppi di quest'aula a sostegno di quella che è la mozione che abbiamo presentato, e credo che un identico sostegno sarà dato alla mozione presentata dal consigliere Sorci, per fare in modo che anche la Regione veda che c'è una città compatta, che reclama giustamente quelli che sono gli interventi assolutamente necessari, che reclama quelli che sono i propri diritti.

Presidente BALDUCCI: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto 6 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti 16

Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ora, viste le assenze, per motivi di malattia, eccetera, eccetera, i punti, dei consiglieri Silvi e Stroppa per il momento mi riferisco, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 di questo ordine del giorno vengono rinviati alla prossima seduta consiliare.

Punto n. 14: MOZIONE – UFFICIO UNESCO NOMINA COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO.

Presidente BALDUCCI: Quindi passiamo al punto n. 14 di questo ordine del giorno, una mozione il cui proponente è il consigliere Arteconi Vinicio. Prego, consigliere.

Consigliere ARTECONI: Grazie, Presidente. Premesso che con delibera di Giunta n. 49 del marzo 2023 il comune di Fabriano ha stipulato una convenzione con la Fondazione Aristide Merloni per la gestione del servizio “Fabriano città creativa Unesco office” fino al 2027, con possibilità di proroga previo accordo tra le parti.

Appurato che la delibera in oggetto recita che il servizio “Fabriano città creativa Unesco office”, che ricade nella piena titolarità e pertinenza esclusiva del Comune, sarà svolto negli uffici comunali o in altri locali di proprietà comunale, che potranno essere appositamente a ciò adibiti, per cui a carico del Comune saranno tutte le spese di gestione, come pure i costi per le utenze e i vari oneri, mentre la fondazione con la presente convenzione, limitatamente alla sua durata per la gestione del servizio “Fabriano città creativa Unesco office” si impegnerà a fornire una unità di personale in possesso di adeguate competenze professionali, a cui sarà affidata l'attività di supporto al personale dell'ente per l'organizzazione di eventi e per le attività ordinarie relative agli adempimenti previsti per il mantenimento della titolarità del titolo di “Fabriano città creativa Unesco”.

Appurato altresì che la medesima delibera evidenzia come nell'ambito del servizio “Fabriano città creativa Unesco” sarà operativo un focal point e che, in carenza di personale dipendente del Comune in possesso di qualità e competenze adeguate alle specifiche caratteristiche del ruolo da ricoprire, l'amministrazione garantirà con personale esterno, allo scopo individuato, le attività del focal point Unesco, così come codificate dal segretariato delle città creative.

Appurato altresì che con la medesima delibera evidenzia nell'ambito del servizio “Fabriano città creativa” sarà operativo un focal point.

Considerato che “Fabriano città creativa dell'Unesco” sia un'opportunità da cogliere per progettare il futuro della città della carta attraverso professionalità specifiche nel settore dell'artigianato, dell'istruzione, della comunicazione, dell'urbanistica e della cultura; e considerato altresì che per il raggiungimento degli obiettivi e per il mantenimento di “Città creativa dell'Unesco” sia indispensabile una équipe di competenti di elevata professionalità e che a loro volta provvederanno all'individuazione della figura del focal point, pertanto il Consiglio comunale di Fabriano, con l'approvazione della presente mozione, dà indicazione alla Giunta e alla commissione consiliare competente di avanzare una proposta da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale.

Presidente BALDUCCI: Ci sono interventi? Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO: Per quanto riguarda le premesse noi concordiamo con il fatto che “Fabriano città creativa Unesco” sia un'opportunità per la nostra città a livello nazionale, a livello internazionale.

Il focal point Unesco, proprio per problemi di carenza non soltanto di personale dipendente dell'ente ma anche per l'elevata professionalità sul punto che deve garantire, verrà individuato con un bando che ci consentirà di poter confrontare le migliori professionalità che faranno domanda e che quindi ci consentirà di poter operare sul mercato garantendo la migliore figura possibile. Quindi diciamo che l'individuazione da parte del Consiglio comunale nella competente commissione consiliare di una proposta da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale la ritengo comunque impropria, perché va ad attribuire al Consiglio comunale una funzione che comunque non le spetta. Al massimo il Consiglio comunale può dare una funzione di indirizzo, non di individuazione di una figura che andremo a selezionare con le modalità che ho descritto.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Sindaco, per la precisione. L'atto forse è stato interpretato male, ma non intende dare un indirizzo sull'individuazione della persona da assumere, quanto piuttosto si chiede qua la costituzione di un gruppo di tecnici, presi dal mondo dell'artigianato, dell'imprenditoria, eccetera, che possa in questo caso, alla luce di quanto da lei detto, ovvero di un concorso per selezionare una figura adeguata, allora questo comitato che prevedrebbe un forte coinvolgimento delle migliori professionalità del territorio potrebbe essere un buon punto di partenza per costruire, per esempio, il profilo professionale da richiedere con il concorso a cui lei faceva riferimento. In questo caso si chiederebbe, quindi, al Consiglio comunale adottando questa mozione di chiedere alla Giunta di formulare la costituzione di questo comitato tecnico affinché sia esso poi, nelle competenze di consulenza che sarebbe a questo punto ovviamente consulenza della Giunta, sostenerla nella definizione più puntuale del profilo da sottoporre a concorso.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI: Questo comitato, qualora venisse accolta questa mozione, dovrebbe funzionare anche successivamente da supporto di questa figura, perché sono talmente tante le competenze che sono richieste per avere magari un minimo, e speriamo massimo di incisività e di lungimiranza.

Questa richiesta è stata fatta, anche perché in tante città creative dell'Unesco ci sono questi comitati. Assolutamente sì. Per cui io vi invito a votare a favore, proprio perché questa esperienza è stata fatta anche altrove.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Chiedo scusa, ma io non mi sento di votare questo documento così, che propone questa cosa, perché credo che l'Unesco sia a gestione dell'ufficio cultura e del Sindaco, per come è configurata l'Unesco, per gli anni che l'ho vissuta io da Sindaco, e non si avvale di un comitato che accompagna questa azione. Credo che venga accompagnato dal Consiglio comunale, perché è il Comune che fa questa cosa, quindi abbiamo una Commissione cultura, abbiamo delle altre rappresentanze, c'è l'Assessore che segue questo argomento e c'è il Consiglio comunale, se vogliamo fare ulteriori indirizzi o ulteriori azioni. Credo che questo sia l'elemento che ci ha contraddistinto, che ci ha portato ad avere la possibilità della presidenza del cluster e i lavori che abbiamo fatto. Credo che questo sia l'elemento che dobbiamo valorizzare. Valorizzarlo anche da consiglieri, attivando e chiedendo informazioni, convocando la Commissione cultura qualche volta in più per ragionare.

Se poi c'è un esperto che può integrarci su vari progetti, su questioni, ma noi in questo momento l'Assessorato mi sembra e il Sindaco si muovono su questa linea.

Io quindi personalmente, non avendo avuto occasione di dibattere con gli altri colleghi, non mi sento di votare la mozione, così come è formulata.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Grazie. Sarò telegrafico. Condivido le obiezioni del consigliere Sagramola, anche alla luce di quello che oggi poi ci ha detto il Sindaco, perché poi fondamentalmente quello che ha riferito il Sindaco sul fatto che verrà indetto un bando per selezionare quelle che sono le figure addette al servizio rispecchia quella che un po' è la ratio della mozione, senza la necessità di costituire un comitato. Cioè avremmo un bando che garantisce imparzialità, garantisce che i criteri verranno indicati in modo tale da far sì che la figura selezionata sia una figura professionale, Per me è una mozione anche superata alla luce di quello che ci ha riferito il Sindaco.

Presidente BALDUCCI: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto n. 14 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18	
Favorevoli	04	
Contrari	14	<i>(Anibaldi, Aniello, Balducci, Crocetti, Gergo, Guida, Monacelli, Paladini, Pallucca, Ragni, Ricciotti, Sagramola, Spreca, Trombetti)</i>
Astenuti	00	

Il Consiglio respinge.

Punto n. 5: MOZIONE – PIANO DI INTERVENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI.

Presidente BALDUCCI: Ora, visto che è rientrato l'assessore Giombi che voleva essere presente alla discussione del primo punto all'ordine del giorno, il punto n. 5, la mozione presentata dal consigliere Armezzani, visto che è rientrato l'assessore alle politiche giovanili, invito il consigliere Armezzani a presentare la mozione. Prego, consigliere, ha la parola.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Questa mozione intende chiedere la convocazione del tavolo di lavoro allargato, stante la vigenza dell'attuale regolamento sulle politiche giovanili. Lo illustro e poi lo commento.

Come già ribadito anche nelle comunicazioni d'apertura, questa amministrazione ha stanziato risorse per la riattivazione del centro di aggregazione giovanile. La passata amministrazione realizzò il progetto "Face to work", che prevedeva una serie di attività articolate, fra le quali incontri, seminari, corsi di formazione e, fra queste, un'indagine sociale. Attualmente la gestione del Cag è disciplinata dal regolamento n. 8, delibera consiliare comunale del 24 marzo 2022, che organizza le attività e l'utilizzo della struttura da parte delle associazioni del territorio, cercando di dare attuazione ad alcuni dei risultati emersi nel corso della realizzazione del progetto Face to work.

I fabbisogni delle giovani generazioni, come sappiamo, sono in frequente e in continua modificazione, anche alla luce di quanto esposto dalla mappa della condizione giovanile realizzato sul territorio di Fabriano in collaborazione con l'Università di Urbino. È stato istituito con delibera n. 9 del 24 marzo 2022 il tavolo delle politiche giovanili, che fra le sue finalità ha anche quella di proporre al Consiglio comunale iniziative e progetti che promuovono il benessere delle giovani generazioni.

Considerato che si rende indispensabile valorizzare le attività già svolte in passato, al fine di strutturare al meglio le attività future in favore delle giovani generazioni e che le esperienze della passata gestione del Cag, nonché le attività del progetto Face to work meritano di essere esaminate e rielaborate, è opportuno convocare il tavolo delle politiche giovanili per garantire la più ampia partecipazione possibile di tutti i soggetti interessati che possono essere coinvolti, per questo si invita il Consiglio comunale a impegnare la Giunta a valutare gli esiti della gestione del Cag nella scorsa consiliatura, evidenziando punti di forza, debolezza, ostacoli e opportunità; valutare l'efficacia del regolamento di gestione del Cag ed eventualmente proporre emendamenti; analizzare l'attuale domanda di servizi da parte dei giovani e confrontarsi sulle azioni previste nel Piano di zona, in particolare sull'animazione territoriale e proporre strategie operative per la funzione e il ruolo del Caga per il prossimo triennio, perché è l'arco temporale di vigenza del Piano di zona.

Mi permetto di aggiungere un po' di colore al freddo atto amministrativo che abbiamo depositato. Il primo è questo. Al di là della critica che si può legittimamente porre rispetto a quello che è stato fatto in passato, però qualcosa è stato fatto e quindi penso che sia buon costume raccogliere quello che c'è di buono, valorizzarlo ed eventualmente rilanciarlo. Tra questi c'è ad esempio la costituzione del tavolo delle politiche giovanili che, ricordo, è in due composizioni: una composizione tecnica che coinvolge esclusivamente gli operatori e un tavolo invece più allargato che vede anche la partecipazione dei ragazzi, dei giovani. Con questa mozione noi chiediamo che sia questo tavolo, questo gruppo di lavoro ad essere convocato con un mandato. Il mandato è di capire, ora che l'amministrazione ha scelto di aprire il Cag, capire quali saranno le finalità e gli obiettivi del Cag, perché il centro di aggregazione giovanile, e qua parla la mia esperienza, come nacque a Fabriano nel 2002, oggi difficilmente potrà essere ugualmente efficace per milioni di motivi. Ma il primo, forse quello più importante, è che ci sono stati due anni di Covid che hanno cambiato profondamente la natura delle relazioni che i nostri giovani hanno tra di loro e con il contesto. Già negli ultimi anni di gestione del Cag si era fortemente snaturato, era fortemente cambiato, tanto che oggi riproporlo così com'era, secondo la mia modesta opinione, non è efficace. Ma è la mia opinione.

Per questo ritengo opportuno che il dibattito su che cosa debba fare il Cag all'interno di un percorso articolato sulle politiche giovanili sia fatto da persone, da chi opera con i ragazzi anche a livello di interventi riparativi, ad esempio i servizi dell'Asur, della sanità, con gli operatori sociali ma anche con gli stessi ragazzi, anche se sappiamo che i ragazzi che partecipano per esempio al consiglio junior, che sono rappresentanti dell'istituto, che sono nelle associazioni, sono di solito quelli che rispondono a questo tipo di chiamate, normalmente sono quelli che sono target meno urgente di un intervento del servizio pubblico.

Parliamo di animazione sociale, che è un punto importante nel Piano di zona, cioè prevedere figure di educatori territoriali che escano da strutture come quelle del Cag e promuovono azioni di intervento sul territorio, sui luoghi là dove si incontrano i giovani.

Come coniughiamo il nuovo Cag con questi obiettivi del Piano di zona? Come coniughiamo il coworking con il centro di aggregazione giovanile? Lo spazio a cui faceva riferimento l'assessore in comunicazione, cioè uno spazio di incontro imprese e coworking che vuol dire, che obiettivi ci proponiamo? Ci proponiamo gli obiettivi legati a un riorientamento della scelta della scuola secondaria, perché oggi per esempio abbiamo un bassissimo numero di ragazzi che si iscrivono alle scuole tecniche, è un bene, è un male, è un problema, è un'opportunità? Per chi cerca figure professionali formate, tecnici formati, operai specializzati con alto livello di competenza è un problema, perché mancano figure di questo tipo e c'è un forte spostamento verso invece le formazioni classiche, discipline che richiedono poi un percorso di formazione ulteriore e che non sono immediatamente spendibili sul mercato del lavoro. Questo è un problema o un'opportunità?

Io credo che tutte queste domande, non sta senz'altro a me rispondere, ma che ci sia un luogo, che è questo tavolo previsto da questo regolamento di cui io richiedo la convocazione, dove un dibattito di questo tipo possa essere particolarmente fruttuoso e molto interessante, laddove l'Amministrazione, comunale che partecipa con l'assessore e con il Sindaco, troverà una ricchezza di materiali preziosa da poter reinvestire, ricalibrare strategie e nel fissare obiettivi anche a lungo termine su come le azioni in materia di politiche giovanili possano essere più efficaci, integrandosi ovviamente con il mondo della scuola e con l'ordine del giorno... l'orientamento alla scelta, non soltanto la scelta di lavoro, perché, quando parliamo di orientamento, noi pensiamo sempre agli ultimi due anni delle scuole superiori. In realtà le linee guida della regione Marche del 2014, che recepiscono le linee guida dell'Unione europea, pongono il primo anno per l'orientamento le scelte in terza elementare, proprio perché è la scelta della scuola superiore a essere determinante per il successo della carriera scolastica e poi per un percorso di studi di formazione professionale altrettanto soddisfacente per i nostri ragazzi.

Tutti questi temi meritano di essere approfonditi e trasformati in atti politici, ma io ritengo che un luogo perfetto possa essere questo tavolo, di cui richiedo e sollecito la convocazione.

Presidente BALDUCCI: Ci sono interventi? Prego, assessore Giombi.

Assessore GIOMBI: Innanzitutto ringrazio il consigliere Armezzani di aver posticipato la riunione. Abbiamo celebrato un bellissimo matrimonio, con la presenza anche di piccoli bambini ed è sempre emozionante quando si celebra una unione coniugale.

Per quanto riguarda il Cag ci sono due regolamenti: il regolamento del tavolo delle politiche giovanili che è un elemento importante, l'abbiamo valutato con gli uffici per stimolo delle attività legate ai bisogni dei ragazzi, però secondo me come tutte le cose bisogna partire dall'inizio, per poi guardare in avanti. Noi abbiamo a maggio stanziato una somma, il Comune. Prima di maggio il Comune non aveva, le amministrazioni anche precedenti non avevano stanziato nell'immediato, le immediate amministrazioni precedenti a questa un qualcosa, tanto è vero che c'è un regolamento che autogestisce la struttura. Lei dice spesso che conosce questa struttura, allora mi dispiace pensare che lei possa essere tra coloro che hanno ridotto la struttura in questo modo. Io non credo, perché conosco, anche per il titolo di studio, non immagino, lei può aver partecipato a rendere in stato di abbandono questa struttura, così come l'ho ereditata e come abbiamo ereditata. Tanto è vero che, anche personalmente, abbiamo dovuto, perché non è stato semplice neanche reperire un servizio banalmente di tutela

nello spostare dei mobili, nel pulire l'immondizia che si era creata, quindi personalmente io stesso ho dovuto, e non mi vergogno, adoperarmi per pulire la struttura, per spostare dei mobili fatiscenti. L'ultimo, ringrazio gli operai, Enzo Sacconi, Pietro Celli, che abbiamo terminato di traslocare alcune strutture che erano fatiscenti o comunque inadatte. Quindi questo è lo stato di partenza. Non si può immaginare un qualcosa diverso da quello che uno ha.

Lo stato di partenza è che questa struttura è stata abbandonata e lo testimonia un regolamento che dice che il Comune guarda da lontano, vedete voi le associazioni, tant'è che le stesse associazioni più di una volta hanno chiesto un intervento del Comune. Quindi ci sono stati due interventi: il primo, grazie anche all'intervento dell'Asur e il secondo adesso, di cui stiamo ultimando le procedure, dovrebbe partire il progetto educativo il 2 ottobre. Quindi oggi è giovedì, tra tre o quattro giorni. Faremo una conferenza per spiegare anche nel dettaglio i termini, che ho preannunciato nella sede delle comunicazioni, che è quello di ridare centralità alla struttura. Abbiamo fatto un affidamento per un progetto educativo di circa un anno, quindi questo permetterà di dare una continuità rispetto a quanto anche abbiamo iniziato a fare da marzo, aprile di quest'anno. Quindi l'apertura non è autogestita, ma è guidata e controllata dall'ente pubblico, dagli enti pubblici. Avremo una cooperativa che valorizzerà l'aggregazione dei ragazzi, creeremo uno spazio sportivo accanto alla struttura, in quanto anche il campetto da pallacanestro non è adatto adesso, quello davanti al palazzetto, ovviamente ci auguriamo per l'inizio tempestivo dei lavori; comprenderemo attrezzature musicali grazie alle risorse che abbiamo accantonato e, quindi, cercheremo di dare luce e attenzione a questa struttura già da adesso, dal 2 ottobre molto probabilmente. Se sbaglio, sbaglio di qualche giorno.

Quindi credo che il lavoro sia stato fatto, perché abbiamo ereditato, per l'appunto, una situazione di caos più totale, in cui l'amministrazione, forse su un approccio ideologico concretamente sbagliato, lasciava fare a dei ragazzi un qualcosa che non compete ai ragazzi, ma che debbono essere guidati dall'amministrazione. Quindi il modello, non credo di dire un qualcosa di errato, è anche ispirato alla gestione passata della struttura, ma non per questo inadatta.

Al piano terra della struttura creeremo, come detto amplieremo la zona musicale e creeremo uno spazio di orientamento e di incontro per i ragazzi con l'università, il mondo associativo, il mondo anche dell'impresa e credo che l'intervento sia stato importante, perché da zero aver creato, aver destinato una somma di 19.000 euro, aver destinato una somma di 15.000 euro per le attrezzature, creare un campetto, che non è cosa di poco conto, perché a volte le cose semplici sono le cose più importanti, credo che determini uno sviluppo di questa struttura, che poi avrà l'obiettivo, e qui anche l'importanza di prendere anche in eredità quanto lasciato dall'amministrazione precedente, comunque di dare questo spazio anche alle associazioni giovanili, purché il compito di queste associazioni sia rivolto al mondo giovanile. Ne abbiamo poc'anzi anche parlato con la collega Nataloni di questo.

Quindi è importante che questa struttura venga aperta sotto la guida del Comune. Questo Assessorato cerca, per quanto possibile, e non è facile, perché la burocrazia e le difficoltà sono tante, di aprire, così come abbiamo aperto l'area camper cerchiamo di aprire il Cag, come abbiamo aperto lo Iat, cerchiamo di aprire e di mantenere utilizzabili e fruibili spazi comuni. A oggi questo spazio è parzialmente aperto, se non aperto per qualche rendita di posizione, e non è più tollerabile che ci sia la non fruibilità fin dal principio di questa struttura.

Io ringrazio il consigliere Armezzani per l'attenzione sempre propensa su questo aspetto. Mi domando, lui dice sempre l'attenzione di questa struttura, dov'era fino adesso, perché io aver ereditato un luogo in cui ho trovato di tutto, dalle birre agli anticoncezionali, a mobili fatiscenti, a immondizia che abbiamo accumulato quest'estate, abbiamo fatto un carico con dei ragazzi, abbiamo mandato via una ventina di sacchi di immondizia. Questo è lo stato dell'arte. Adesso mi vergogno anche magari a dire in questa sede parole poco consone, però questo è per far capire veramente come era questa struttura. Quindi noi abbiamo cercato di resuscitarla e credo che ci stiamo riuscendo.

Non è la perfezione, è chiaro, ma, se uno parte come un ragazzo, adesso parliamo del mondo giovanile, un ragazzo, io ero molto scarso in matematica, lo sono sempre stato, io il compito in classe partivo da 4, non potevo

immaginare di prendere 10, però mi impegnavo e arrivavo sempre alla sufficienza e ho fatto il liceo scientifico logico-matematico. Io sono ostinato, anche qualcosa che non mi piace, però voglio farla, la porto sempre a termine. Però questa è la situazione. Quindi noi abbiamo ereditato questa cosa e cerchiamo di invertirla.

La collaborazione, qui è importante, la collaborazione con gli enti pubblici, con l'Unione montana e con l'Ambito, perché il progetto educativo che si chiamerà "Stanza dei bottoni", è importante, evocativo il termine perché riguarda la stanza dove si prendono decisioni, in politica il manuale Cencelli, che è il manuale quello non scritto, ma il più importante di tutti i manuali, prevede la stanza dei bottoni, che è il luogo delle decisioni, le decisioni quelle che vanno a influire, le decisioni vere, quelle che magari non appartengono alla formalità, ma che sono quelle che poi vanno a contare per davvero, proprio per centrare il mondo, le scelte dei ragazzi. Quindi l'importanza della collaborazione con gli enti pubblici e sono convinto che un'apertura cadenzata, controllata e regolata darà modo a questa struttura di ripartire, ne sono certo. Mi auguro che alla presentazione, appena avrò l'ufficialità del termine del procedimento comunicherò a tutto il Consiglio comunale e alla Giunta e alla Presidenza di una conferenza in cui andremo con la cooperativa e con gli incaricati a dettagliare il progetto, ma che penso comunque di aver descritto a sufficienza. Quindi questo è stato l'obiettivo dell'Assessorato, l'obiettivo del Partito Democratico che tengo fortemente a ringraziare, perché è stato grazie al partito, con la segretaria, il capogruppo e la presidenza e tutti i consiglieri aver dato la spinta affinché questo progetto potesse portarsi a conclusione. Ci stiamo riuscendo. Sicuramente non è l'ottimo, ma è già qualcosa di più rispetto a quanto non c'era.

Per quanto poi riguarda il tavolo delle politiche giovanili, sono d'accordo a doverlo magari riconvocare. Io aspettavo in questa fase di terminare questo approccio di gestione della struttura e poi convocarlo, ma la cosa che mi hanno insegnato i miei mentori politici che sono, non mi vergogno di dirlo, Giovanni ma come anche Graziella, Paolo, Giancarlo, a volte il tavolo è il modo per non fare in politica. Faccio un tavolo e non faccio niente. Il tavolo deve essere efficace, deve essere precipuo nel cercare di rendere operativa la struttura, che è quella del Cag, che già da adesso, già da marzo fino a luglio ha determinato eventi, manifestazioni, corsi musicali con la guida di una cooperativa e del Comune.

Il tavolo lo andremo sicuramente a riconvocare, una volta che è stata terminata la procedura di affidamento, che come detto è di poche ore al termine, però vado a concludere dicendo che questi regolamenti comunque dovranno essere modificati, perché è chiaro che questa autogestione, anche a livello formale, non può continuare.

Come dicevo nella fase delle comunicazioni, con il nuovo regolamento del patrimonio una costola importante dovrà essere rivolta al Cag, con il quale si creerà la gestione chiara di chi può coordinare le varie associazioni e che chi orbita in quella struttura deve rivolgersi al mondo giovanile. Quindi io spero di essere stato preciso, di essere stato per quanto più possibile puntuale.

Le armi che abbiamo avuto a disposizione sono state queste, ho snocciolato anche le cifre. Penso che abbiamo fatto. Sicuramente si poteva fare di più, non lo so, per quello che avevamo a disposizione, però abbiamo fatto il massimo e credo che da ottobre questa struttura avrà un pezzo importante e non più il caos brutto che ho avuto anche modo di vedere di recente. E ringrazio veramente tutti quanti hanno collaborato affinché questa situazione si potesse invertire. Grazie.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Intanto prendo spunto dalla "Guerra dei bottoni", che è un bellissimo film che, se non avete visto, vi invito a vedere perché parla di socializzazione, di ragazzi. È un bellissimo film del 1961, un po' vecchietto, ma noi che abbiamo una certa età lo abbiamo visto.

Poi rispetto alle riflessioni di Lorenzo Armezzani, consigliere, colgo questa frase che ha detto: il Cag è difficilmente replicabile da come era nato nel 2002. Nel 2002 c'è stato uno sforzo enorme per far nascere il Cag, non era una cosa semplice, non è stata una cosa semplice. C'è stato un anno di dibattiti, di pressioni, di ricerca di

risorse, però quel Cag non è più l'idea che possiamo perseguire oggi. Oggi dobbiamo fare un'altra operazione. L'assessore Giombi ha descritto quello che abbiamo fatto in questo periodo, in cui anche come Ambito sociale che, ribadisco, l'Ambito sociale è il comune di Fabriano, è una emanazione perché è il Comune capofila, adesso è indegnamente il presidente dell'Unione montana attuale, ma è organo del comune di Fabriano e fa parte della strategia del comune di Fabriano, tanto che con l'assessore Giombi abbiamo contribuito a dare un piccolo impulso trasferendoci alcuni progetti che erano riguardanti le politiche giovanili, che abbiamo però assegnato lì per cominciare a dare una svolta, un movimento.

Però credo che sia importante in questa fase ragionare, e Lorenzo ne è parte perché ha partecipato a tutti i tavoli, come negli ultimi tempi ha partecipato anche l'assessore Giombi e anche l'assessore Serafini al progetto di Cariverona, che proprio vuole costruire una strategia per i giovani nel prossimo triennio. Questo è partito con un'analisi approfondita dopo il Piano di zona, è partito con un'analisi approfondita e abbiamo avuto nell'ultimo periodo ma anche al Nord, su Vicenza, Verona e altri luoghi dove finanziano attività di questo tipo, ma il nostro progetto ha avuto un risultato importante. Poi vi dirò. Riguarda una strategia. Mi piacerebbe che, ve le leggo perché Lorenzo dovrebbe avere ricevuto anche un abstract e anche il dato completo, ma anche l'assessore, perché l'assessore alle politiche giovanili è stato mandato, perché questa strategia incrocia sociale e di questa parte del sociale le politiche giovanili che attraversano anche le questioni culturali e le questioni educative, perché poi non si può pensare al Cag avulso dal contesto che dobbiamo costruire per le politiche giovanili, proprio per quello che diceva il consigliere Armezzani, perché non c'è più il luogo che era nel 2002. Oggi la frammentazione dei ragazzi è aumentata tantissimo, il Covid ha dato una botta alla socializzazione molto importante e quindi credo che noi queste cose le abbiamo cercate di mettere in fila perché nella strategia proposta, cioè creare luoghi e occasioni di aggregazione giovanile, quindi anche un Cag ci può stare, è di stimolo intellettuale al dialogo intergenerazionale per sviluppare la propria identità, affrontare le sfide della crescita, mettere i giovani in condizione di valorizzare se stessi in rapporto agli altri e con il territorio, il suo valore storico-sociale e i suoi beni culturali; creare e favorire percorsi di accertamento e acquisizione di competenze da spendere per costruire percorsi personali, occasioni di inserimento lavorativo, progetti di comunità; stimolare e responsabilizzare i giovani in seno alle scuole, e questo ne facevamo riflessione con Lorenzo Armezzani già l'altra volta, un'attenzione, quel progetto che raccoglie scuola, mondo del lavoro, associazioni giovanili, centri di assistenza, centri sociali che riguardano i ragazzi, gli oratori pubblici e privati. Questo è un sistema che stiamo cercando di mettere in rete e costruire un progetto di lunga durata. Contrastare abusi, isolamento tramite laboratori, percorsi di espressione e consapevolezza volti a creare esperienze e relazioni significative, qui potrebbe rientrare anche la questione del cinema Montini, per esempio, per i ragazzi come luogo di espressività delle attività che fanno e che mettono insieme, perché credo che uno dei modi per cui puoi diventare uomo grande possa essere anche quello di potersi esprimere in rappresentazioni teatrali, in attività di costruire progetti per gli altri, di realizzare eventi, un torneo di calcetto. Può essere qualsiasi cosa che ti fa sentire protagonista, ed è questo che i ragazzi credo cerchino oggi. Fornire supporto agli enti e in particolare amministrazioni comunali, scuole, per individuare relazioni e realizzare metodologie, protagonismo giovanile basati sull'affidamento di budget per progetti ideati e sviluppati in autonomia; e il Cag può essere un luogo dove questi budget possono mettersi a sistema. Quindi anche auto aggregazione. Non per forza devono essere gruppi che sono gestiti o organizzati dalle parrocchie o dalla scuola o da altre società. Credo che questo dobbiamo favorire. La loro capacità di riprendersi la loro vita e il loro territorio.

In termini di governance si intende favorire un processo di dialogo continuativo tra le istituzioni, le associazioni che si occupano di giovani per favorire il protagonismo giovanile potenziando i luoghi, i processi di coprogrammazione e coprogettazione, sono loro i protagonisti di se stessi e della loro vita, anche nella direzione di ricerca e attivazione di nuove risorse, partecipando in modo autonomo a bandi nazionali, europei. Da qui mi è nata l'idea e abbiamo cominciato a costituire un gruppo di progettazione europea di gente giovane, ma che può aggregare altri giovani e aiutarli a progettare direttamente, perché Youth, il programma dell'Europa, non è

attivato da noi, invece i ragazzi potrebbero. Certo, con un'idea costruita, aiutati con un percorso di socializzazione diversa.

In sintesi, la sfida è proprio quella del protagonismo dei giovani. Una delle carenze e necessità più sentite. Sono rare le esperienze in cui gruppi di giovani aggregati in modo spontaneo grazie all'azione di enti e associazioni sviluppano e portano a compimento un progetto a beneficio o pari della comunità. Io penso sempre ai ragazzi che fanno i graffiti, fanno quelle scritte sui muri: vogliono dirci qualcosa. Noi dobbiamo cercare di interpretarli, perché quella è una manifestazione esteriore a volte di un disagio, a volte di idee che vogliono esprimere, ma che non trovano il luogo dove dire la loro, perché, se li vediamo solo come scarabocchi, allora non ha senso. Cercare di intercettare tutti, quindi, da coloro che sono nel disagio a chi ha già idee e un percorso che magari ha aiutato anche le famiglie a fare, che è un percorso costruito.

Ma la faccio breve. Abbiamo previsto delle attività per questo, promuovere occasioni di crescita, socializzazione, aggregazione favorendo la partecipazione alla proposta ad eventi, attività, orientare i giovani a partecipare e pensate dei giovani stessi. In particolare su questo si lavora: protagonismo, pensare delle cose e aiutarli a metterle in piedi. Nel Cag si potrà fare, presumo, rispetto alle relazioni che ci siamo detti. Strutture e aumentare i luoghi con cui esprimere la creatività. Una comunità educante, quindi quell'idea per cui mettiamo insieme tutti i soggetti che si occupano dell'educazione dei giovani, la scuola, le famiglie, il gruppo di famiglie, gli enti locali, prendere come dicevamo prima i centri di aggregazione giovanili, ove possibile le parrocchie, senza un aspetto ideologico ma con un aspetto veramente di mettere a sistema. Era una delle mozioni che faceva Lorenzo all'inizio, un progetto educativo grande.

Poi si tratta di una crescita professionale verso il lavoro, perché non ci dimentichiamo che molti di questi sbocchi devono aiutare i giovani anche ad essere protagonisti sì, ma a fare le proprie scelte e trovare le possibilità che queste vengano attivate. Io, come dicevo prima, credo che molta responsabilità dello studio, dell'idea di andare a studiare dei ragazzi sì siano gli amici a volte, ma a volte delle famiglie che ti dicono "devi fare un liceo", perché qui il futuro è solo di chi arriva alla laurea. Ma ci puoi arrivare anche con un istituto, anche una laurea scientifica, anche una laurea tecnica o anche una laurea umanistica, se scopri tardi la tua passione, perché è difficile che uno alle medie, può partire anche dalla terza elementare questa riflessione, ma abbia le idee chiare su quello che è il suo futuro. Dobbiamo aiutare a costruirlo. Può anche cambiare scuola ad un certo punto.

Ho finito. Si tratta insomma di attivare una cittadinanza attiva, recuperando strutture e luoghi. Questo come? Con questo progetto che abbiamo fatto alla Cariverona, che ha avuto una eco particolare all'interno delle province della Cariverona; l'assessore di Vicenza ci ha chiesto il progetto, perché ne vuole fare le politiche giovanili del comune di Vicenza. L'assessore alle politiche giovanili. Quelli che sono i valutatori hanno dato un progetto, ci hanno chiesto di aumentare la dotazione economica, perché la fondazione adesso siamo in valutazione, tutti gli aspetti sono positivi. Il progetto in sé vale 750.000 euro per il prossimo triennio, quindi sono risorse, ci saranno risorse importanti da gestire insieme. È su questo che vi invito a riflettere. Non vediamo il Cag come il Cag, vediamo il Cag dentro un progetto. Un progetto comune, che guarda anche altri Comuni, perché i ragazzi non hanno più il confine del quartiere come una volta, hanno il confine dell'Europa e del mondo e anche si incontrano a scuola di tutti i nostri paesi qui intorno e i Comuni qui intorno e le frazioni. Allora questo ragionamento di ambito ha un senso e quindi, se inquadrriamo questo ragionamento in questa attività, in cui Lorenzo è partecipe perché viene invitato, l'assessore è già partecipe, penso le ultime volte ha visto come si svolge questo processo, sta dentro questo equilibrio e possiamo costruirci sopra veramente una politica giovanile grande.

Io quindi ti inviterei, se possibile, nell'ambito di questa riflessione a riprendere o ritirare quella mozione, riprendiamo questo progetto e approviamolo, se non è stato, siccome è stato approvato in sede di Ambito, se il Comune ne vuole fare una approvazione propria con delle linee integrative di indirizzo, ancora siamo in tempo, possiamo valutare; vi inviterei a fare una riflessione più approfondita di questo, in modo che inquadrriamo il problema nell'ottica più ampia, più generale, perché altrimenti lo affronteremo con le risorse, perché chi avremo risorse, io sono convinto, risorse certe su cui poter contare, al di là e oltre il bilancio comunale. Perché è vero che

dovremo mettere una parte a cofinanziamento, perché è normale che ci sarà necessità di finanziamento, però secondo me sarebbe bene affrontare il discorso delle politiche giovanili in questo modo. Più che decidere oggi sul Cag sì, no, perché.

Chiedo se Lorenzo condivide questa linea, che mi pare che è quella che anche nelle scorse mozioni ci aveva fatto, di partecipare insieme a questo ragionamento a livello di Ambito e determinare e verificare qui come possiamo dare al Cag il ruolo che merita dentro un processo, che però è più ampio, che raccoglie più soggetti, strutturato con input e output. Non un processo che ci mettiamo assieme e poi non concludiamo mai gli incontri. Qui c'è un progetto che ha costruito un percorso, che è verificabile, finanziabile nel corso del prossimo triennio, che riguarda l'assessore alle politiche giovanili, anche l'assessore al sociale perché noi ci occupiamo anche di devianze e quindi dobbiamo tenere insieme tutta la cornice del mondo giovanile e contiene secondo me anche all'interno le riflessioni sul Cag. Quindi credo che, siccome ce l'abbiamo per noi, io oggi, se non ce l'avete, mi faccio carico, ma ne ho una copia qui, di distribuire l'abstract a tutti i consiglieri, perché penso che a questo punto non l'abbiano ricevuto come abstract, ma possono condividere la strategia che è stata approvata dal comitato dei Sindaci per il progetto con Cariverona, che riguarda proprio quell'idea di mettere tutti allo stesso tavolo per fare un ragionamento di territorio e non solo di una parte di esso, che può essere il Cag o può essere la devianza rispetto alle tossicodipendenze o può essere qualsiasi altro aspetto che riguarda le politiche giovanili e gli oratori o quello che sia.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: Grazie, Presidente. Mentre il consigliere Sagramola parlava, e guardando la mozione, ho chiesto la parola proprio per chiedere anch'io il ritiro di questa mozione, perché l'ultima parte sicuramente l'ha illustrata benissimo Sagramola, dell'impegno che viene richiesto qua.

Per quanto riguarda le altre parti, così come ha detto l'assessore e siccome ricordo quando ero all'opposizione, in minoranza della scorsa amministrazione che noi eravamo molto contrari a questa autogestione senza educatori, senza niente e abbiamo visto come è andata a finire. Ce l'ha raccontato oggi l'assessore, ma non so se anche voi, io ho visto anche foto, non dell'assessore, di altre persone, di come era ridotto. Tant'è vero che non si chiamò più Cag, perché il centro di aggregazione giovanile ha delle caratteristiche specifiche e l'assessore all'inizio l'aveva chiamato Cag; quando noi avevamo fatto presente che non era proprio quello l'ambito, per cui il primo punto penso che la gestione è stata valutata con delle cose di fatto. L'efficacia del regolamento della gestione, mi sembra anche questo che è stato proprio alla prova dei fatti visto come è accaduto. La domanda, quella chiaramente va valutata, ma, come ha detto l'assessore, si riunirà il tavolo delle politiche giovanili e sarà il tavolo poi che valuterà quali sono le richieste dei giovani. Ma mi sembra la cosa più importante tutto il discorso fatto dal consigliere Sagramola e quello che sta portando avanti l'Ambito e la richiesta della Cariverona di questo contributo.

Per cui ritorniamo a parlare di politiche giovanili vere e non di autogestione date così agli amici degli amici, con le chiavi in giro per Fabriano, tutti avevano le chiavi di Sant'Antonio fuori le Mura, perché non era più Cag a quel punto, e abbiamo visto quali sono state le conseguenze che noi personalmente come gruppo del PD, all'epoca di minoranza, avevamo osteggiato proprio perché ci sembrava già di vederlo il film e poi l'abbiamo visto.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Grazie, Presidente. È un dibattito molto interessante questo scaturito dal documento proposto dal consigliere e illustrato dal consigliere Armezzani, quindi dal gruppo Fabriano Progressista. Sono state interessanti sia la sua relazione, sia gli interventi dei colleghi consiglieri, in particolare quello del consigliere Sagramola, che ha messo in evidenza quali sono le attuali prospettive di quella struttura.

Ti correggo, Giancarlo, perché, forse per chi magari non se lo ricorda, io ho vissuto quell'esperienza in prima persona, perché il Cag non richiese nel 2002 un anno di lavoro, ne richiese quattro. Fu uno dei primi atti che l'allora amministrazione Santini, 1998/2002 mandato, propose alla città, eravamo nel pieno di quella che l'assessore Marcolini chiamerebbe la company town. Quella volta funzionava la company town, subito dopo il 1998, dopo il terremoto, anche con la busta pesante, vi ricorderete, questa era una città che aveva le prime sei o sette aziende sulle prime dieci della regione Marche. C'era una ricchezza diffusa ma i servizi [...] utilizzate dall'Università di Ancona, perché noi prima di immaginare di utilizzare quella struttura incaricammo l'Università di Ancona, in particolare la Facoltà di Sociologia di Ancona, con il professor Pattadin, allora ordinario, di capire come impostare le politiche giovanili prima di investire su un'eventuale struttura dei giovani e le associazioni a Fabriano. Da lì, da quel risultato partimmo con il Cag.

Dico una cosa che forse molti non sanno o non ricordano. Quella struttura, che era il cosiddetto serparo, veniva chiamato, era il serparo di Sant'Antonio fuori le Mura, perché qui abbiamo uno dei più grandi storici dell'arte di questo Paese, che ci onora della sua presenza oggi, il maestro Roberto Stelluti: te lo ricordi come era ridotto il Sant'Antonio fuori le Mura nei primi anni Ottanta. Aveva solo il portale di fatto. Quella struttura era stata presa d'occhio da un noto ristoratore locale, che voleva farci un ristorante. Noi stoppammo allora quella idea, che era anche di parte del Consiglio comunale, destinammo una somma di circa 1 miliardo a mezzo di lire di allora, parliamo di 750.000 euro di adesso, ma rivalutati a vent'anni sono molti di più, e la struttura venne completata in quattro anni. Prevedeva anche un corpo aggiunto all'inizio. Forse ricorderete nel progetto che fece l'architetto Bruno Rossi. Venne stralciato, perché altrimenti quel corpo aggiunto, che doveva essere dedicato alle sale prove dei gruppi musicali, avrebbe richiesto ulteriori finanziamenti e altri quattro o cinque anni di intervento. Lo eliminammo e restaurammo la parte a L che c'è adesso.

Questo per dire cosa? Che giustamente, come dice il consigliere Armezzani, parliamo di vent'anni fa. Quelle erano forse le esigenze di vent'anni fa, adesso va rivisto il tutto e quindi rilancio l'idea. Benissimo il tavolo, benissimo quello che diceva adesso il consigliere Sagramola, la mia collega Barbara Pallucca; forse, dico forse, a vent'anni dalla nascita di quella struttura così importante per questa città occorre ripensarla. Perché non attraverso un ulteriore incarico a un'università? Allora fu Ancona, ma ce ne possono essere anche altre. O, Lorenzo, te lo chiedo anche per fare mia la proposta che ti è stata fatta anche dal consigliere Sagramola e dalla consigliera Pallucca, che condivido, perché ci piacerebbe davvero bocciarti questo documento di oggi, perché è un tema che sentiamo tutti. Invece l'Università di Ancona perché non contattare il forum Dda che tu conosci molto bene, il forum disuguaglianza e diversità di Barca e Giovannini, che su questo lavoro del disagio giovanile delle periferie, dell'aggregazione giovanile sta facendo un lavoro straordinario in questi ultimi anni e magari insieme a loro contribuire a fare quello che diceva adesso il consigliere Sagramola. Mi sembra una bellissima cosa che l'Assessorato le politiche giovanili di un Comune importante come Vicenza, se non sbaglio giunta Possamai, abbia visto questo come modello per una realtà così importante; e Vicenza è tuttora una company town. Forse moltiplicata per dieci. Verona e Vicenza forse hanno il valore dell'export, solo due province, più grande della Grecia. Tuttora. Non come noi vent'anni fa.

Quindi chiudo. Ho fatto un po' di storia. Penso poteva essere importante, perché questa struttura ci ha chiesto, almeno per molti di noi decine di educatori, di persone, ne potrei citare uno per uno, che allora si diedero da fare per creare quella struttura, per creare le premesse di quella struttura, da don Nicola Gatti, che forse vi ricorderete, si impegnò prima per la famosa casa dei Matti cosiddetta, e poi prese a cuore il mondo giovanile, perché allora era nella company town di allora completamente abbandonato a se stesso. Quindi un tema, Lorenzo, che sentiamo tutti davvero in maniera molto forte. Quindi faccio mia la richiesta dei miei colleghi. Ti chiedo di ritirare il tuo documento e di farne oggetto di una discussione condivisa da tutti.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Ringrazio i consiglieri che sono intervenuti sull'argomento. Vi confesso che sono un po' interdetto, soprattutto con gli ultimi interventi ci troviamo pienamente d'accordo, per cui mi sfugge il perché non dobbiamo votare questa mozione.

Preciso che potremmo emendare. Mi sfugge, adesso tornando nel cuore dell'atto, qual è la vostra richiesta rispetto a questo, al di là di ritirare l'atto che cosa significa? Significa che poi cosa si fa? Perché la presa d'atto del progetto Cariverona è una cosa, ma in tutto il lavoro dei servizi sociali, come anche il piano sociale nascono tutti da luoghi di confronto e di lavoro, i famosi tavoli, tanto che la famosa legge n. 328 del 2000, che porta la firma di un onorevole di assoluto prestigio come Livia Turco del Partito Democratico, istituisce i tavoli di concertazione per argomenti e per ambiti territoriali. Dove si progetta.

Nel lavoro, il titolo non me lo ricordo, per cui lo confondo, mi sembra "Face the future", progetto Cariverona, per esempio è vero che io partecipo a quel tavolo ma come professionista, per il lavoro che faccio. Non in rappresentanza, certamente non di un partito ma non di un'associazione o quant'altro.

Il tavolo di cui io chiedo la convocazione ha un elemento importante che è sfuggito in questo dibattito: ci sono i ragazzi. Perché il rischio grosso della progettazione sociale e che un po' traspare nell'intervento dell'assessore è un intervento che noi chiamiamo top-down, cioè io dall'alto disegno un progetto, lo do a voi, pigliatevelo così com'è. La proposta della 328 ad oggi invece è ribaltarla, cioè è progettare con chi i servizi poi dovrà andarli ad usare.

Faccio un esempio. L'assessore parla di campetto di pallacanestro. Ma chi ci va a giocare a pallacanestro? Sapete cosa c'è? Paolo lo sa senz'altro. Nel piazzale del centro di aggregazione giovanile ci sono le strutture, probabilmente oggi messe non in maniera perfetta, ma che sono delle strutture per fare uno skatepark. Perché fu scelto di fare uno skatepark e non un campo di calcetto? Quando quindici anni fa i tornei di calcetto giovanile andavano alla grande. Proprio alla Sacra Famiglia don Nicola Gatti aveva lanciato l'aggregazione giovanile attraverso i tornei di calcetto. Ricordo che don Nicola fu il primo ad aprire il Cag, un anno prima del Cag. Quindi era già all'avanguardia. Perché un campo di pallacanestro? Mica dico di no. Però dovremmo valutarlo con chi poi quella struttura andrà ad utilizzarla.

Un altro esempio, le sale musica, punto di orgoglio di questa città. Negli ultimi anni di sette anni fa l'utilizzo delle sale di musica, pur in perfetto stato, perché ricordo che fu acquistato un mixer di registrazione professionale per l'incisione dei CD, quindi di altissimo livello, era stato acquistato di recente, l'utilizzo delle sale prova era davvero bassissimo. Perché? Pur avendo una struttura potente, fornita, disponibile, perché addirittura i gruppi, quei pochi gruppi che suonavano si erano autorganizzati, perché non tutta l'autorganizzazione è male, per poter garantire l'apertura delle sale anche al di fuori degli orari con tutto un sistema molto preciso di prestare i jack, controllare i microfoni, una cosa fatta precisamente. Eppure i gruppi che erano venivano a suonare lì erano pochissimi. Perché? Io non so rispondere a questa domanda.

A volte sul sociale si sperimenta e si verifica, ma coinvolgere chi poi le sale musica dovrà usarle, a giocare a pallacanestro dovrà andarci, cioè chi sarà destinatario di quell'intervento, questo rende quell'intervento efficace e apre la possibilità alla partecipazione alla cittadinanza attiva, di cui abbiamo sentito parlare prima, eccetera. Quindi ribadisco la mia perplessità rispetto, perché ovviamente il mio intendimento è ottenere il massimo consenso rispetto ad una iniziativa che ci sembra trovarci tutti d'accordo. Vi chiedo cortesemente: o facciamo degli emendamenti oppure, se mi chiedete di ritirare l'atto, però dovete mettermi sul tavolo qualcos'altro di concreto, un impegno ad una qualsivoglia attività, che da un lato è la presa d'atto del progetto di Cariverona, di cui è negoziato a livello d'Ambito, che è una cosa. Ma, se proprio andiamo in sintesi, io chiedo di aprire una fase di progettualità e di condivisione con non soltanto i servizi e con gli operatori ma anche con i ragazzi, che era un po' il cuore della convocazione del tavolo allargato dei giovani.

Vi chiedo cortesemente, se il Presidente ce lo consente, un secondo giro proprio per capire, attesa l'ampia disponibilità, quale possa essere il prossimo passo anche rispetto a questo atto.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Armezzani, una cosa le volevo precisare. Lo skate park, per quello che ricordo io, all'epoca l'ha deciso il consiglio comunale dei ragazzi. Io ricordo questa cosa qua. Mi ricordo Sindaco Danilo Ciccolessi, se non erro.

La parola al consigliere Paladini, prego.

Consigliere PALADINI: Chiediamo, a nome della maggioranza, una breve sospensione dei lavori per valutare la possibilità di eventualmente emendare il documento.

Presidente BALDUCCI: La sospensione dei lavori si mette in votazione. Quindi la proposta del consigliere Paladini di quanti minuti? Dieci minuti. Quindi mettiamo in votazione la richiesta del consigliere Paladini di una breve sospensione, per confrontarsi nel merito di questa mozione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Sono le 18, alle 18.15, puntuali e senza appello, ci ritroviamo qua.

(Sospensione della seduta dalle ore 18 alle ore 18.15)

Presidente BALDUCCI: Riprendiamo la seduta dopo questa sospensione, per entrare nel merito del punto 5 all'ordine del giorno. Prima di riprendere, rifacciamo l'appello. Prego, Segretario.

Segretario BAROCCI: Buongiorno a tutti. Diciassette presenti.

Presidente BALDUCCI: La seduta è validamente composta. Passo la parola al consigliere Pallucca per sintetizzare quella che è stata la riunione extra consiliare. Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: Grazie, Presidente. Date le parole del consigliere proponente, abbiamo pensato di proporre un emendamento che sostituisce completamente l'impegno della mozione precedente.

“Impegna il Sindaco e l'assessore alle politiche giovanili alla convocazione del tavolo delle politiche giovanili ricostituito e integrato dai rappresentanti dei giovani indicati dalle associazioni sportive, culturali e sociali e dai componenti dei consigli di istituto, nella valutazione e nello sviluppo dell'intero progetto delle politiche giovanili, definendone i focus determinanti per loro”.

Presidente BALDUCCI: Al consigliere proponente se accetta o meno questo emendamento.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Accetto l'emendamento.

Presidente BALDUCCI: Quindi andiamo a votare. Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: Scusate, perché mi era sembrato che mi era sfuggito un verbo, “per coinvolgerli nella valutazione e nello sviluppo...”. Chiaramente mi era sfuggito nella dettatura.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Paladini. Un attimo, se il consigliere Pallucca poi porta qui al tavolo della presidenza l'emendamento. Prego, consigliere.

Consigliere PALADINI: Non vorrei anticipare l'esito della votazione, ma ritengo questa mediazione che abbiamo trovato molto positiva non solo per questa assise, ma proprio per la città.

È una degnissima conclusione di un dibattito che nel pomeriggio abbiamo fatto in maniera molto intensa e costruttiva, quindi davvero ci sono tutte le premesse per fare in modo che fin dal prossimo bilancio di previsione vengano anche stanziati risorse adeguate per l'implementazione di quanto ci accingiamo ad approvare oggi.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Faccio una replica conclusiva. Ringrazio l'assemblea per l'impegno e a mia memoria è bello aver focalizzato l'attenzione del consesso civico su questo tema. Ci impegniamo a rivederci su questo argomento da qui a un periodo di sei mesi, otto mesi per verificare il lavoro fatto e poi rifissare nuovi passaggi futuri.

Ritengo, vorrei aggiungere che nel progetto del Cag proposto dall'assessore rimane una parte importante, se non ho colto male, riguardo all'associazionismo e alle libere partecipazioni che comunque, anche nelle difficoltà che ha dimostrato l'autogestione, in cinque anni i ragazzi e le ragazze volontariamente che hanno animato le attività all'interno del Cag tra mille difficoltà, meritano un riconoscimento da parte di questa città. Hanno organizzato incontri, non da ultimo l'incontro sulle politiche giovanili ai quali i candidati Sindaco hanno partecipato, come vi ricordate al Cag organizzato dai ragazzi del gruppo scout di Fabriano. Ci sono state le convention dei giochi, i Linux day, gli incontri culturali, i dibattiti. Insomma, le associazioni, pur nelle difficoltà di una autogestione, hanno consentito a quel luogo di essere ancora vivo e oggi consentirci di poter ripartire dal loro contributo.

Mi sento quindi, a nome del mio gruppo, ma spero di essere accompagnato da tutto il consesso consiliare, di ringraziare i ragazzi che hanno animato il Sant'Antonio fuori le Mura in questi ultimi cinque anni.

Presidente BALDUCCI: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione prima l'emendamento, quindi pongo in votazione l'emendamento, così come è stato illustrato dal consigliere Pallucca e accettato dal proponente della mozione, Armezzani.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Quindi ora pongo in votazione il punto 5 l'ordine del giorno, così come emendato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Complimenti ai consiglieri. Ogni volta che c'è l'unanimità, è sempre un complimento.

Punto n. 15: MOZIONE – MUSEO DELLA CARTA E DELLA FILIGRANA. NOMINA COMITATO STORICO, TECNICO-SCIENTIFICO.

Presidente BALDUCCI: Riprendiamo ora il normale ordine che avevamo interrotto per permettere all'assessore Giombi e al consigliere Armezzani di essere presenti. Riprendiamo dal punto 15, un'altra mozione che ci illustra il proponente, consigliere Arteconi. Prego.

Consigliere ARTECONI: Grazie. Premesso che il Museo della carta e della filigrana, istituito dal comune di Fabriano in sinergia con le Cartiere emiliane nel 1984 e che nel panorama regionale è la seconda struttura museale per numero di presenze dietro solo alla Galleria nazionale di Urbino.

Considerato che il Museo della carta e della filigrana, per la sua valenza tecnico-scientifica, è lo strumento propulsore su cui basare ogni politica di programma del turismo a Fabriano e per meglio divulgare l'arte della carta della filigrana.

Considerato altresì che Fabriano, città creativa Unesco, nasce per la sua storia di città della carta e della filigrana da oltre sette secoli, alla quale si riconosce il titolo di antica capitale europea della carta e che tale, analogo riconoscimento è avvenuto da parte della regione Marche con una legge ad hoc.

Constatato che il Museo della carta e della filigrana è sprovvisto di quel comitato storico, tecnico-scientifico che per molti anni dal suo nascere aveva caratterizzato tutta l'attività organizzativa e scientifica del museo, tenuto conto che dal 2009 non è stato più nominato il comitato tecnico-scientifico, malgrado la convenzione con le Cartiere emiliane, oggi Fedrigoni, proprietaria di gran parte del patrimonio conservato presso il Museo della fondazione omonima lo preveda.

Appurato che il dottor Giancarlo Castagnari ha avuto per molti anni e sin dalla sua istituzione un ruolo di primaria importanza nello studio, organizzazione e direzione del museo; una volta in pensione, nel 1994 la Giunta presieduta dal Sindaco Antonio Merloni conferì al dottor Castagnari la nomina di direttore onorario del Museo della carta e della filigrana, titolo onorifico che nel 1998 gli fu revocato dal Sindaco di allora.

Ravvisata la necessità di ripristinare il comitato storico, tecnico-scientifico per rendere la struttura museale più snella e finalizzare in termini di studio, capacità operative e comunicazione la crescita del museo incrementando anche il numero di visitatori, il Consiglio comune di Fabriano con l'approvazione della presente mozione dà indicazione alla Giunta e alla commissione consiliare competente di avanzare una proposta condivisa tra tutte le componenti, da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale, mentre la figura del dottor Giancarlo Castagnari può ben rappresentare il comitato storico, tecnico-scientifico con il conferimento di presidente onorario da parte del Consiglio comunale.

Presidente BALDUCCI: Ci sono interventi? Prego, l'assessore Nataloni.

Assessore NATALONI: Grazie, Presidente. Noi siamo consapevoli della profonda cultura e professionalità del dottor Giancarlo Castagnari, che lo rendono meritevole di questo titolo onorifico che è stato proposto. Tuttavia, riguardo al comitato tecnico-scientifico noi dobbiamo segnalare che proprio alla luce dell'incremento notevole del numero dei visitatori che si è registrato in questi ultimi mesi, noi abbiamo riscontrato la necessità di dover riorganizzare sia spazi sia attività anche dei laboratori dei mastri cartai, che quindi rendono necessario rivalutare il piano gestionale del Museo della carta, che noi però abbiamo già ben individuato, per una ottimale fruizione proprio del museo.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI: Mi fa piacere apprendere queste notizie, però il comitato tecnico-scientifico permetterebbe un salto di qualità, entrare cioè nel circuito dei Musei scientifici italiani, cosa che non è

attualmente possibile, forse proprio per la carenza di questo comitato tecnico, che ci permetterebbe di rendere questo museo anche un museo di ricerca, non soltanto per le scolaresche ma comunque di ricerca, di divulgazione, di pubblicazione di atti scientifici. Oltretutto è previsto nel contratto che è ancora in essere con la Fedrigoni.

Per cui non capisco dove è la conflittualità fra questo che si propone qui e quello che ha detto lei, assessore.

Presidente BALDUCCI: Se non ci sono interventi, metto in votazione. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Colgo un'apertura da parte dell'assessore rispetto al contenuto della nostra mozione, che infatti verte su due argomenti: uno sul riconoscimento a Giancarlo Castagnari del titolo di presidente onorario del comitato scientifico, però sul quale invece, è il secondo tema di discussione, mi pare di cogliere, se ben interpreto le parole dell'assessore, che nell'ambito di un ripensamento e di una riorganizzazione della struttura in questo momento sarebbe prematuro pensare ad un comitato tecnico.

Quindi chiedo se su questa mozione possiamo emendare, rinviare la questione riguardante la costituzione del comitato tecnico-scientifico e invece deliberare sul riconoscimento del presidente onorario a Giancarlo Castagnari.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Armezzani, la mozione è vostra, ne fate l'uso che volete. Decidete voi. Se volete emendarla.

Consigliere ARMEZZANI: Chiede, se ci fosse disponibilità della maggioranza in questo senso, potremmo provvedere ad eventuali emendamenti.

Presidente BALDUCCI: Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO: Grazie. Io credo che alla luce di quanto esposto dall'assessore, del fatto che noi stiamo riorganizzando, non ha senso procedere per parti. Stiamo facendo una riorganizzazione del museo, anche alla luce delle numerosissime presenze che abbiamo avuto quest'estate, 13 mila è il dato aggiornato ad oggi, quindi nella riorganizzazione vedremo se c'è la necessità, la possibilità, l'opportunità di nominare un comitato tecnico-scientifico e di nominare anche un presidente onorario, che in questo contesto non avrebbe in questo momento, ad oggi nessuna valenza, perché non sappiamo come verrà strutturata questa organizzazione e come verrà strutturato il Museo della carta.

Ci stiamo lavorando per poter avere un direttore, per poter capire come poterlo promuovere al meglio, come potergli dare un'impronta che sia di livello nazionale, che attragga il più possibile presenze, però all'interno di questo quadro siamo allo studio. Quindi attribuire, con il massimo rispetto, a me dispiace che qui facciamo nomi e cognomi, nel senso che noi abbiamo il massimo rispetto per una personalità di grandissimo valore culturale come il professor Castagnari, quindi da questo punto di vista non apprezzo molto il fatto che si tenti in qualche modo di metterci in imbarazzo su un nome che noi apprezziamo moltissimo, ma sarebbe indegno rispetto alla sua funzione attribuirgli un ruolo che in questo momento non avrebbe nessuna valenza.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI: Grazie, Presidente. Ma proprio adesso che si va alla ristrutturazione sarebbe necessario il comitato tecnico-scientifico. Proprio adesso per collegarlo al circuito dei Musei scientifici italiani servirebbe proprio la consulenza di questo comitato, oltre che, ripeto, è previsto nella convenzione con

Fedrigoni. È dal 2009 che non viene rinnovato. Non vedo la conflittualità fra questa riorganizzazione e la nomina del comitato tecnico-scientifico.

Per quello che riguarda il discorso invece del dottor Castagnari, noi ovviamente l'abbiamo interpellato prima, non è che questo personaggio piove dal cielo. Oltretutto è una cosa inconsueta, per non dire altro, che prima si dà una onorificenza e poi l'allora Sindaco gliela toglie. Penso che sia un caso più unico che raro. Si tratterebbe anche di rimediare.

Presidente BALDUCCI: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto 15 all'ordine del giorno. In fase di votazione, però non è che si può tornare indietro. Giustamente quello che diceva il consigliere Arteconi, prima abbiamo rifatto la votazione ma eravamo tutti d'accordo, adesso giustamente abbiamo aperto il discorso della votazione e non si può ritornare alla discussione. Quindi procediamo con la votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	04
Contrari	12
Astenuti	01

Il Consiglio respinge.

Punto n. 17: MOZIONE – RECESSO DALL'APPALTO CON DUSSMANN. ANNULLARE IL PROVVEDIMENTO.

Presidente BALDUCCI: Visto che ancora abbiamo venti minuti, rinviando la mozione posta al n. 16 dell'ordine del giorno per l'assenza del proponente e passiamo alla mozione n. 17, proposta dal consigliere Armezzani. Prego, consigliere.

Consigliere ARMEZZANI: Ritiro la mozione, perché argomento ormai aggiornato.

Punto n. 20: ORDINE DEL GIORNO – ATTO DI INDIRIZZO AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ASP VITTORIO EMANUELE II.

Presidente BALDUCCI: Vista l'assenza del consigliere Silvi per malattia, la 18 e la 19 sono rinviate, possiamo alla mozione n. 20, è un ordine del giorno proposto sempre dal consigliere Armezzani Lorenzo. Prego, consigliere.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Premetto che nel regolamento comunale manca una forma agli atti di indirizzo, pur essendo previsti dalla legge e dallo statuto comunale, per cui, come sa bene, Presidente, io l'avevo intitolato atto di indirizzo, poi gli abbiamo dato la forma di ordine del giorno se non sbaglio.

Gli atti di indirizzo sono, per legge e per statuto, di stretta competenza del Consiglio comunale. A margine del dibattito che c'è stato a luglio, nel quale abbiamo esaminato la situazione economica e finanziaria dell'azienda pubblica dei servizi alla persona, è mancato un pezzo, che era la parte propositiva, infatti, come vedete, questo atto è del 4 agosto. Questo atto poi noi l'abbiamo confrontato, ci siamo incontrati con i cittadini il 29 agosto per cercare di capire un po' qual è il sentimento della cittadinanza rispetto a temi così importanti come il funzionamento della casa di riposo e dei servizi in generale rivolti alla terza età. In questo ordine del giorno, tra l'altro, abbiamo cercato, sperando di esserci riusciti, di raccogliere alcune delle sollecitazioni che sono venute anche dai banchi della maggioranza rispetto ad interventi di innovazione sui servizi di accoglienza soprattutto per l'autosufficienza o per la micro non autosufficienza o parziale non autosufficienza. Quindi evito di leggere la parte introduttiva, più noiosa di fonte normativa, e andiamo sulle idee sulle quali si chiede un confronto consiliare.

Noi raggruppiamo tre indirizzi da inviare al consiglio d'amministrazione dell'Asp, una a breve termine e gli altri due invece a più lungo termine. A breve termine noi siamo propensi a cercare di, vorremmo incaricare il consiglio d'amministrazione di fare ogni cosa possibile per mantenere operativa la struttura di via Saffi ampliando l'offerta, progettando altre soluzioni alberghiere, come anche ha proposto la maggioranza, che comunque garantiscano gli ospiti attualmente presenti la continuità. Però, certo, questo è un atto del 4 agosto, quindi oggi forse, e aspettiamo le vostre comunicazioni, la situazione è già stata superata.

Qui abbiamo un nostro emendamento, che poi andrò a illustrare, perché inseriamo che le condizioni, la permanenza nella stessa struttura siano con il mantenimento delle stesse condizioni: ad esempio, chi aveva una camera singola potesse continuare a mantenerla, chi aveva accesso a certi servizi potesse continuare a mantenerli, e così via.

Secondo punto. La lettera 1B prende spunto invece da quanto detto dal presidente dell'Asp, ovvero che dal momento in cui il numero di ospiti della casa di riposo è calato, non c'è stato un adeguamento dei servizi. Non so se il Consiglio comunale ha colto appieno questo passaggio. Mentre la residenza protetta è soggetta ad autorizzazione e accreditamento regionale, quindi con un minutaggio che viene rendicontato all'Asur e che viene incassato dall'Asp per il servizio svolto, la casa di riposo, ovvero la casa-albergo è invece soggetta ad un regime di autorizzazione, quindi non c'è un contributo da parte della Regione, ma eventualmente un'integrazione delle rette da parte dell'ente pubblico.

L'impiego di personale però, visto che ci sono stati casi di sopravvenuta non autosufficienza, il livello di intensità dei servizi erogati nell'ambito della casa di riposo non sono quelli previsti per legge, cioè sono molto più alti, generando dei costi, come detto dallo stesso presidente, fuori controllo. Uno degli aspetti che ha messo in difficoltà la situazione finanziaria dell'Asp. Per questo motivo questo indirizzo chiede un intervento tempestivo e il più veloce possibile di revisione dei servizi erogati alla luce della normativa regionale sulle autorizzazioni per le case di riposo.

Terzo punto di indirizzo, sempre riguardante la casa di via Saffi, rilanciare la centralità della struttura all'interno di una rete di servizi e anche di una contaminazione con il pubblico. E qui si cita, tanti anni fa, quando

eravamo tutti più giovani, c'era il cinema all'aperto alla casa-albergo, se ricordate, si usava la sala conferenze per fare gli incontri pubblici. Quindi, visto il luogo in cui si trova la struttura e visto che in passato è stata utilizzata, riavviare una riflessione di utilizzo della struttura anche all'esterno come elemento importante della rete cittadina.

Nel secondo punto invece noi proponiamo degli obiettivi strategici di medio e lungo termine. Il primo per noi è il più importante. Sempre prendendo le mosse da quanto detto dal presidente dell'Asp, dove abbiamo una forte carenza di personale amministrativo, attualmente, se non ricordo male, abbiamo un amministrativo e tre Oss, di fronte a gran parte del personale che invece è dato in appalto, questo personale andrebbe a nostro avviso progressivamente integrato dentro l'azienda, per due motivi. Primo perché è illegale, perché in Italia continuiamo a fare gli appalti di intermediazione di manodopera quando non si potrebbe fare. L'appalto prevede per legge che io concedo in gestione ad un soggetto la gestione del servizio, non la mera fornitura del personale. La mera fornitura del personale è soggetta alla legge, a un regime autorizzatorio, la legge n. 80 del 2015 e lo possono fare soltanto o i centri per l'impiego o le agenzie per il lavoro, non le cooperative, né altri soggetti. Quindi da una parte sarebbe da sanare questa situazione che è illegale. È vero, lo fanno il 99 per cento delle aziende in Italia che lavorano in questo modo, però c'è una sentenza del Consiglio di Stato, giurisprudenza che è chiara su questo.

Ma quello che più ci interessa, al di là di fare guerre legali, eccetera, ci interessa rafforzare il personale dell'azienda affinché quello diventi, in termini di competenze e di saperi e di conoscenze, ricchezza dell'azienda stessa, perché in questo modo abbiamo possibilità di far crescere professionalmente figure che domani potranno diventare coordinatori e, perché no, anche funzionari amministrativi e quindi creare un'azienda che sia robusta sotto il profilo delle competenze e della pianta organica.

Per fare questo il punto 2B chiede una pianificazione dei fabbisogni formativi, cioè quali sono gli obiettivi strategici che l'azienda si vuole porre, quelli che noi stiamo indicando qua che sono alcuni, ma potrebbero essere indicati; e alla luce di questi obiettivi strategici costruire un piano di formazione affinché il personale possa aiutare l'azienda a raggiungerli.

Punto 2C, la riorganizzazione dei servizi prevedendo l'integrazione dei servizi territoriali. E anche questa non è farina del nostro sacco, perché è venuto fuori in una discussione in un tavolo di concertazione, i famosi tavoli che non piacciono tantissimo all'assessore Giombi, ma che invece tirano fuori delle idee molto interessanti, ovvero quello di acquisire in capo all'Asp i servizi di assistenza domiciliare. Per chi di voi ha avuto l'avventura di scontrarsi con il fabbisogno di avere un'assistenza domiciliare domestica, saprà quali sono gli enormi problemi che sono collegati a questo tipo di aiuto. L'assistente potrebbe ammalarsi, avrebbe diritto alle ferie, la difficoltà di gestire il contratto, chi mi aiuta se poi dovessi licenziarlo perché si comporta male? Personale formato, non formato. L'albo regionale negli assistenti è finalmente costituito, adesso anche a livello d'Ambito ce l'abbiamo, ma esiste sempre una difficoltà, una fragilità da parte delle famiglie che debbono rivolgersi all'assistenza domiciliare. Se questo servizio fosse assolto dall'azienda pubblica, capite bene voi che ci porremmo ad un livello di offerta qualitativa molto più alto, perché è l'azienda pubblica che garantirebbe le famiglie sulla professionalità e l'affidabilità degli assistenti domiciliari, e questo sarebbe un nuovo servizio che l'azienda pubblica potrebbe andare ad organizzare.

Su questo argomento anche il punto D andrebbe ad integrare il servizio. Ricordo, come dicevo prima, le sostituzioni in caso di malattia o di assenza o di ferie, che gli operatori domiciliari debbono godere e che mette a volte in difficoltà le famiglie, che non sanno poi come sostituire, come coprire quel periodo.

Il terzo punto degli obiettivi invece sono di lungo termine, di respiro strategico e qui a noi piace pensare che la nostra azienda possa diventare veramente un motore di sviluppo e di ricerca, di innovazione nel campo dei servizi. Si parlava l'altra volta in Consiglio comunale del cohousing o delle residenze sociali, dei servizi legati alla domotica, c'è tutto il capitolo legato al Longevity hub che è stato abbandonato lassù e che sarebbe interessante invece farci un ragionamento per come recuperarlo. Magari potrebbe diventare un asset di conoscenza e di sviluppo per la nostra azienda, attivando partenariati pubblici, e qui primario nella nostra regione è senz'altro l'Inrca, ma anche privati che possono aiutare nella ricerca scientifica per esempio nell'implementazione della

domotica all'interno della struttura, ma anche la ricerca di fondi e altre forme di sviluppo. Questo è anche il punto B.

La costruzione, qui torniamo a un punto che a noi è sempre molto caldo, cioè quello di gruppi tecnici di lavoro con un'ampia condivisione anche con le associazioni del terzo settore. Voi sapete quante associazioni si muovono intorno al pianeta della terza età, quelle che si occupano dei servizi di pasti a domicilio, della fornitura delle medicine a domicilio. Quello che emerge dagli incontri con le associazioni è sempre un grande scollamento tra le cose che fanno le associazioni. Chi meglio dell'Asp potrebbe essere il luogo per coordinare questi interventi e renderli maggiormente efficaci, e fornire anche le informazioni ai cittadini che si rivolgeranno all'Asp per chiedere una risposta alla propria domanda?

Ecco che arriva il Pua, il piano unico di accesso è previsto nel piano per le non autosufficienze del 2022/2024 dovrebbe nel disposto del piano nazionale essere di competenza dell'Asur, dell'Azienda sanitaria, ciò non toglie che attraverso un accordo con la sanità questo Pua possa essere invece internalizzato dentro l'Asp, la quale, oltre a fornire un punto di accesso unico ai servizi per la terza età, potrebbe essere anche luogo di laboratori per visite mediche, attività di fisioterapia e quant'altro. Ovvero, con questo riassumiamo tutto questo sproloquio che ho fatto, cioè rendere l'Asp un punto di riferimento sul territorio per i servizi per la terza età, dal primo aiuto della fisioterapia all'assistenza per i pasti a casa, fino alla domiciliarità, fino alle risposte più importanti per la non autosufficienza.

Su questo lascio il dibattito al consesso consiliare, manifestando fin d'ora la disponibilità a sospendere la discussione oggi, perché l'argomento è molto ampio e il rinvio, visto che siamo quasi in termine di discussione e rinviarlo alla prossima seduta. Però un primo giro di interventi, se il Presidente consente, io avrei piacere di sentirlo da parte della maggioranza.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Serafini.

Assessore SERAFINI: Grazie, Presidente. Rispondo anche per un po' di aggiornamenti, visto che in questi mesi abbiamo parlato a lungo di questa situazione e penso che comunque quello che si auspica sia stato nelle intenzioni originarie di quando è stata fondata l'Asp.

Qual è stato il problema attuale? Che sicuramente sia l'Amministrazione comunale che il nuovo Cda che si è insediato, si è trovato a dover concentrarsi per gestire una complessa situazione di cui abbiamo parlato ampiamente. Stiamo lavorando a stretto contatto principalmente a tutela degli ospiti, perché comunque la situazione di San Biagio, dove sarà necessario comunque fare degli interventi, quindi a prescindere da quello che sarà il futuro di San Biagio è sicuramente necessario quantomeno uno stop, ma considerate che comunque quello che ci siamo trovati, che non è l'atto di indirizzo che ha interrotto la lista d'attesa a San Biagio, perché purtroppo per i motivi conseguenti al Covid e per la situazione precedente, di fatto la lista d'attesa si era azzerata da sola. Si stanno affrontando tutti questi temi, ripeto tenendo ben presente in prima istanza l'interesse degli ospiti attuali, che nel frattempo chiaramente si sono purtroppo ridotti ulteriormente.

Per quanto riguarda già alcune anticipazioni sui progetti su San Biagio, si sta valutando insieme all'Ambito un progetto a livello di Ambito sull'housing sociale rivolto agli anziani, si sta valutando proprio di farlo partire in tempi relativamente brevi proprio nella struttura di San Biagio, puntando sulla disponibilità di una parte di struttura che potrebbe avere degli interventi minimi di intervento.

Quindi su questo è una parte del mio lavoro giornaliero in collaborazione con l'Asp su questa tematica, giusto per aggiornarvi un po' sulla situazione.

Presidente BALDUCCI: Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Sarò telegrafico. Se non ho capito male dal consigliere Armezzani diceva di rinviare la discussione della mozione? Perché mi sono perso l'ultimo passaggio.

Secondo me è opportuno, anche perché l'amministrazione ha già diffuso quelli che sono gli indirizzi, li ha diffusi anche con un comunicato che penso avrete letto e c'è l'idea quindi, che mi sembra che voi ventilavate come gruppo, di cambiare un po' il modello assistenziale attuale; in relazione all'utilizzo, a quello che sarà l'utilizzo della struttura di San Biagio l'assessore ha appena risposto.

Ci sono dei lavori in itinere, ci sono dei progetti in itinere, quindi, fermo restando che poi in queste situazioni gli indirizzi provengono ovviamente dalla maggioranza che si deve assumere la responsabilità delle scelte, da parte sia credo dell'amministrazione e da parte comunque anche sicuramente del Consiglio comunale c'è la disponibilità ad ascoltare quelle che sono le idee e i suggerimenti che vengono dall'opposizione con il punto che ho riferito prima, quindi fermo restando che poi l'indirizzo viene dato dalla maggioranza, quindi per quanto mi riguarda, essendo poi anche la vostra mozione molto articolata, ritengo che sia opportuno che venga posticipata la discussione, venga posticipata anche la votazione, anche perché ci sono dei progetti, ci sono dei lavori che sono in itinere, delle idee, quindi la ritengo in questo momento impossibile o comunque prematura da votare, da discutere.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Armezzani, mi dica lei.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Ribadisco la disponibilità a sospendere la discussione. Chiedo un rinvio anche preventivo in commissione, prima della discussione nel prossimo Consiglio comunale, dove potrà essere approfondito questo tema.

Presidente BALDUCCI: Mi scusi, perché si è sentito pochissimo.

Consigliere ARMEZZANI: Confermo la richiesta di sospendere la discussione.

Presidente BALDUCCI: La ritiri, quindi?

Consigliere ARMEZZANI: Non la ritiro. Chiedo la sospensione della discussione. Vorrei che fosse discussa al prossimo Consiglio.

Presidente BALDUCCI: Non credo che esista questa opzione. Non esiste questa opzione.

Consigliere ARMEZZANI: Se lei sospende la discussione, possiamo farlo.

Presidente BALDUCCI: Significa ritirarla e poi presentarla, magari alla luce anche delle cose che ha detto l'assessore Serafini. Veda lei.

Consigliere ARMEZZANI: Va bene, allora la ritiro e la ripresento.

Punto n. 28: INTERPELLANZA – AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA COSTRUZIONE DELLA SCUOLA GIOVANNI PAOLO II.

Presidente BALDUCCI: Prendiamo atto. A questo punto termina la discussione quasi in tempo giusto, anzi direi in tempo perfetto, alle 19 termina la discussione sulle mozioni e gli ordini del giorno, possiamo all'ora dell'interpellanza. Quindi passiamo al punto 27 all'ordine del giorno, l'interpellanza presentata dal consigliere Silvi viene rinviata in quanto il proponente è assente.

Passiamo quindi al punto 28 all'ordine del giorno, che è un'interpellanza presentata dal consigliere Armezzani. Prego, consigliere, per la presentazione dell'interpellanza.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. L'interpellanza è molto semplice, l'argomento torniamo a parlare di scuole, in questo caso è la Giovanni Paolo II che dagli atti che abbiamo sul triennale è ad uno stato un pochino più avanzato. Sappiamo che il programma del triennale prevede la demolizione e ricostruzione dell'edificio per un importo di 6 milioni di euro e che attualmente è allo stato 3 di progetto definitivo.

Riproponiamo qui la stessa questione già sollevata per la scuola di Marischio, ovvero se è intenzione di conoscere da parte dell'amministrazione lo stato del procedimento, i tempi previsti per la realizzazione e se è interesse, intenzione dell'amministrazione ricorrere ai poteri speciali previsti dal decreto-legge n. 22 del 2020, per agevolare e accelerare i tempi del procedimento.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Vergnetta, per la risposta.

Assessore VERGNETTA: Io approfitto dell'interpellanza del consigliere Armezzani per fare un po' di chiarezza sullo stato dell'arte dei lavori della scuola Giovanni Paolo, che credo sia interessante per tutti. Poi verrò anche alla risposta rispetto ai quesiti che post.

La scuola Giovanni Paolo ha un progetto, che sostanzialmente è un progetto definitivo, approvato dal comune di Fabriano nel 2019, dopodiché questo progetto definitivo, che è stato redatto da un'associazione temporanea di professionisti capeggiata dall'architetto Petrini di Serra dei Conti e composta anche da professionisti locali, stimati professionisti locali, dal 2019 questo progetto è rimasto nel limbo perché carente, non il progetto ma la procedura, del parere archeologico.

All'estate 2022, giorno più o meno periodo di insediamento, a luglio 2022 era stata individuata, quindi dal 2019 alla metà del 2022 gli uffici avevano individuato, l'amministrazione precedente aveva individuato un soggetto a cui affidare l'incarico di realizzare le trincee archeologiche, ma poi nessuno aveva proceduto a sollecitare questa attività. Quindi c'era questo incarico, se non erro, dalla fine del 2021, ma al nostro insediamento nulla era stato fatto. Abbiamo ripreso in mano le sorti della scuola Giovanni Paolo, abbiamo dato corso all'incarico delle trincee che sono state svolte, se non erro, nel settembre scorso con parere della soprintendenza, che è arrivato se non erro a febbraio scorso; abbiamo acquisito gli ulteriori pareri, che erano quelli della Telecom e dell'Enel riferiti all'attività dell'opera, quindi noi oggi abbiamo le carte in regola, tutte le carte in regola per procedere con la conferenza di servizi.

Ciò che è successo è che tra il 2022, a seguito della guerra, di tutti gli aspetti, c'è stato il famoso aumento dei prezzi di tutte le materie prime, nonché dei prezziari ovviamente regionali. Quindi questo, che era un progetto completato nel 2019, ha necessitato della procedura di revisione dei prezzi. Quindi i professionisti hanno proceduto alla revisione dei prezzi. Attività che è iniziata grosso modo nell'inverno scorso e che ci ha visto poi dialogare con l'Usr per arrivare ad una soluzione sostanzialmente.

Non più tardi della settimana scorsa, di mercoledì scorso abbiamo avuto un interessante incontro con i vertici dell'Usr e stiamo arrivando, spero che arriveremo nelle prossime settimane all'indizione della conferenza di servizi.

Cos'è successo? Cosa ha richiesto tutto questo tempo? È successo che da un progetto di circa 5 milioni di lavori siamo arrivati ad un progetto di circa 9 milioni e passa di lavoro, per un quadro economico che supera i 10 milioni di euro. Quindi è chiaro che l'Usr, per poter autorizzare un incremento di circa 5 milioni di quadro economico, ha richiesto tutta una serie di giustificazioni ai costi dell'intervento, e in particolare è uscita una norma recentemente che i nuovi prezzi, i cosiddetti nuovi prezzi non possono far parte del progetto, quindi i progetti che vengono approvati dall'Usr non devono avere nuovi prezzi. Siccome la scuola Giovanni Paolo che, come dicevo, è un progetto ormai datato e che è arrivato a completamento nel 2019, prevedeva un numero corposo di nuovi prezzi, soprattutto per un aspetto importante, che è quello della palestra. La palestra è realizzata

con un prefabbricato in cemento armato. I prefabbricati non sono presenti nei prezziari regionali, in nessuno dei prezziari regionali. Né quello delle Marche, né quello del cratere e neanche nei quattro delle altre Regioni facenti parte del cratere del sisma. Quindi tutto ciò ha sostanzialmente aperto un dialogo tra i progettisti, la struttura comunale e la struttura della Usr, per arrivare ad una definizione del nuovo importo progettuale del nuovo computo metrico e, parimenti, consentirci di partire con la conferenza di servizi, che è poi una conferenza di servizi decisoria che porta all'approvazione del progetto e alla conseguente appaltabilità dell'opera.

Dico questo perché il progetto, cioè la procedura che è stata messa in campo in precedenza, quindi prima dell'approvazione del progetto, prevede l'appalto integrato, ovvero l'appalto sia del progetto esecutivo che dell'opera. Quindi l'approvazione del progetto definitivo, che è quello che noi stiamo cercando, a cui tendiamo ad arrivare, è dirimente per poter andare ad appaltare l'opera.

Ora ho fatto credo dettagliarmi con tutti voi su un dato che secondo me è drammatico, che è quello dell'inerzia rispetto a un'opera che costerà alla comunità circa 5 milioni di euro in più. Questa cosa la dobbiamo scrivere a chiare lettere, perché chi è stato responsabile di questa inerzia deve sapere che quest'opera costerà 5 milioni di euro in più. Ma non perché è cambiata l'opera. Il progetto è sempre quello, sono cambiati i prezzi. Questa cosa ci deve secondo me fare riflettere e anche indignare rispetto a questa situazione.

Detto questo, i tempi che ci siamo dati, io ho parlato anche questa mattina con il progettista, il quale procederanno nel giro di una decina di giorni, spero, a rispondere a tutte quelle che sono le richieste che sono state fatte alla Usr; arriveremo complessivamente ad avere solamente nove nuovi prezzi, che sono perlopiù quelli del prefabbricato e che dovranno essere ampiamente giustificati e che saranno poi preventivamente approvati dalla struttura della Usr; con questi dati caricheremo tutto il pacchetto per avviare la conferenza di servizi. Contiamo di arrivare entro l'anno quantomeno alla chiusura della conferenza di servizi e quindi poi all'indizione della gara, che sarà una gara sopra soglia europea, perché stiamo sopra i 10 milioni di euro di quadro economico, quindi con tutti i tempi e le dinamiche che prevede il nuovo codice. Questo è un po' il quadro che io mi sento di fare.

Abbiamo fatto con l'Usr un'analisi anche dei costi più o meno dell'opera a metro quadro, e più o meno siamo nel range che loro ritengono congruo per l'opera, che, se non sbaglio, escluse le demolizioni, è intorno a 2,90 euro a metro quadro... a metro cubo, forse. Adesso non ricordo. Comunque è un costo che loro hanno ritenuto complessivamente congruo per l'opera. Quindi si tratta soltanto di formalizzare e di portare a compimento gli atti più burocratici che sostanziali. Tutti i pareri sono disponibili e quindi stiamo arrivando alla fine di questa avventura.

Quindi i tempi che prevediamo sono questi, sono quelli della gara, della conferenza di servizi a fine anno e successivamente l'avvio delle procedure di gara, per arrivare all'affidamento entro i sei mesi del prossimo anno e quindi, conseguentemente, il progetto esecutivo circa tre mesi, non mi ricordo se sessanta o novanta giorni, quindi speriamo nell'anno prossimo o a settembre dell'anno prossimo di poter avviare i lavori grosso modo. Questo potrebbe essere un timing auspicabile, sempre che tutto vada liscio, nel senso che come avete potuto vedere, anche soltanto la revisione dei prezzi è stata un'attività molto onerosa e molto dispendiosa anche in termini di tempo.

Rispetto alle richieste del consigliere, se intendiamo avvalerci dei poteri sostitutivi, le dico ovviamente di no, nel senso che abbiamo rianimato, come si dice in questi casi, tipo con il defibrillatore una procedura che era morta e l'abbiamo ripresa, ricostruita, incanalata nell'ambito delle procedure previste dalle norme, dalle ordinanze del commissario straordinario, quindi riteniamo di avere le carte in regola per arrivare ad appaltare i lavori in tempi accettabili.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Armezzani, per replica.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, assessore. Prendo atto delle sue comunicazioni. Rispetto a questi tempi resto un po' interdetto sul perché anche questa volta non vogliamo ricorrere ai poteri sostitutivi previsti per legge

per l'edilizia scolastica che, visto che oggi è settembre, nove mesi, sei mesi per la gara, tre mesi per l'aggiudicazione, più altri tre mesi per la conferenza di servizi, se tutto va bene, fra un anno partiranno i lavori. Visto che la norma, anche come definito dall'Anci... è corretto? Tra un anno circa, a occhio e croce.

La norma è stata pensata proprio, visto che la legge, lo spirito del decreto-legge è quello di ritenere gli interventi per l'edilizia scolastica interventi di straordinaria urgenza, vi invito a valutare, probabilmente diventerà oggetto di mozione, di approfondire dal punto di vista normativo quali sarebbero le implicazioni di scegliere il percorso previsto dal decreto-legge in termini di accelerazione e di semplificazione della procedura.

Punto n. 30: INTERPELLANZA – AREA SOSTA E VIABILITÀ IN VIALE DELLA VITTORIA.

Presidente BALDUCCI: Rinviemo l'interpellanza posta al n. 29, mentre, questa volta del consigliere Arteconi, il punto n. 30 all'ordine del giorno, è un'interpellanza. Prego, consigliere Arteconi, come proponente.

Consigliere ARTECONI: Grazie. Considerato che è stato inopportuno, e lo è tuttora, impegnare il marciapiede interno prospiciente la scalinata della nuova sede comunale per parcheggi, anche se riservati, non si possono impegnare i marciapiedi per le auto e non consentire ai cittadini un agevole accesso alla scalinata che conduce agli uffici comunali, oltre a servire come passaggio di collegamento con via Loreti.

Considerato altresì che in via Loreti, via della Ceramica, via Falcone e Borsellino, contigue all'edificio comunale, sono presenti decine di posti auto regolari.

Verificato che il punto 3 del dispositivo dell'ordinanza n. 207 del 2019 recitava che su entrambi i lati di via della Vittoria la sosta dei veicoli è vietata; nel tratto di marciapiede interno prospiciente la scalinata della nuova sede comunale la sosta dei veicoli è vietata, fatta eccezione per i soli mezzi di polizia. Nello stesso tratto è altresì consentita la temporanea sosta dei mezzi comunali per operazioni di carico e scarico.

Tenuto conto che in ogni caso un'ordinanza di regolamentazione della sosta deve essere sempre motivata ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del codice della strada e, nel caso specifico, pur in assenza di un atto di indirizzo della Giunta municipale, il responsabile del servizio aveva provveduto a trasformare il passaggio pedonale in posteggi riservati.

Tenuto conto altresì che il dirigente del Settore polizia locale e sicurezza, con propria ordinanza n. 53 dell'11 maggio 2023 ha ritenuto necessario apportare alcune modifiche alla circolazione veicolare in viale della Vittoria, per far fronte alle attuali esigenze di viabilità e il cui dispositivo recita che nel tratto interno al marciapiede prospiciente la scalinata nella sede comunale la sosta dei veicoli è vietata, fatta eccezione per i soli mezzi dell'autorità e di polizia. Nello stesso tratto è altresì consentita la temporanea sosta di mezzi comunali per operazioni di carico e scarico.

Constatato che l'unica modifica contenuta nell'ordinanza n. 53 del 2023 rispetto al precedente è la sola aggiunta della dicitura "autorità".

Constatato altresì che secondo il collegio del Tar Sardegna, sezione 1, 19 novembre 2020, n. 635, il tenore testuale di tale disposizione infatti è inequivoco nel consentire la riserva di spazi per la sosta in area pubblica solo in favore di specifiche categorie di veicoli, quelli a servizio degli organi di polizia stradale, dei vigili del fuoco, dei servizi di soccorso, nonché di quelli adibiti al servizio di persone con limitata o impedita capacità motoria, munite del contrassegno speciale, ovvero a servizi di linea per lo stazionamento a capolinea, mentre il provvedimento in esame ha riservato i parcheggi ai veicoli di proprietà dell'Amministrazione comunale, degli organi politici, dei dipendenti comunali, del personale docente e Ata appartenente alla vicina scuola, tutte categorie non contemplate nella predetta disposizione normativa. Il Tar Sardegna ha censurato tale ordinanza, osservando che sussiste la lamentata violazione dell'articolo 7, del decreto-legge 30 aprile 1992, n. 285, nuovo codice della strada.

Appurato che la sosta nell'area pedonale in oggetto è regolamentata solo dal segnale verticale di divieto di sosta, che riporta la dicitura "sosta vietata", ad eccezione dei mezzi delle autorità di polizia, mentre non sono contrassegnati gli stalli di sosta con la segnaletica orizzontale di colore giallo, come pure prescrive l'articolo 40 del codice della strada.

Considerato inoltre che l'area oggetto di sosta, individuata dal responsabile del Servizio di polizia urbana con l'ordinanza n. 207 del 2019, è confermata anche con l'ordinanza n. 53 del 2023 risulterebbe, per caratteristiche tecniche, cioè dimensioni, difficilmente compatibili con le disposizioni contenute nel DPR n. 495 del 1992, regolamento di esecuzione e attuazione del codice della strada, in ordine alle dimensioni minime e massime per gli stalli di sosta per un parcheggio che si sviluppa su una superficie libera da ingombri. In caso contrario, si deve tenere conto anche di quanto previsto al comma 2, dell'articolo 157, del codice della strada.

Accertato che un'auto BMW con targa GF3153RT il giorno 28 aprile era posteggiata a ridosso della fontana posta al centro della scalinata di ingresso al Comune, l'auto invadeva non solo il tratto di marciapiede interno prospiciente la scalinata della nuova sede comunale, ma anche parte del marciapiede esterno, oltre ad essere posta a ridosso della fontana, senza lasciare lo spazio necessario previsto dall'articolato del codice della strada sopra richiamato.

Accertato altresì che il giorno 1° agosto 2023 una Ford targata EA154ND era posteggiata sul marciapiede, spazio riservato a ridosso della scalinata di viale della Vittoria a fianco dell'auto della Polizia municipale, la cui sosta si è prolungata fino al tardo pomeriggio. Al contempo nel pomeriggio dello stesso giorno anche una moto con targa ED69651 era posta nell'area interessata. Anche nei giorni successivi la medesima Ford continuava a stazionare nell'area oggetto di discussione.

Accertato inoltre che la medesima auto BMW con targa GF315RT il giorno 24 gennaio 2023 stazionava in piazza San Giovanni Paolo II, cioè all'interno dell'area pedonale chiusa al traffico e accessibile solo ai mezzi autorizzati, come richiamato nell'ordinanza. L'accesso in quella zona è consentito solo attraverso l'apertura elettrica dei dissuasori mobili.

Alla luce di quanto sopra descritto gli scriventi interpellano l'assessore alla viabilità per conoscere se la BMW targata GF315RT appartiene alla Sindaca; se sì, come mai la Sindaca ha posteggiato la propria area in area vietata il 28 aprile e cioè ancora prima dell'emissione dell'ordinanza n. 53 dell'11 maggio 2023; se la Ford targata EA154ND e la moto con targa ED69651 appartengono a qualche amministratore e/o funzionario del Comune. In caso affermativo, a quale titolo avrebbero sostato. Se la modifica contenuta nell'ordinanza n. 53 dell'11 maggio 2023, a firma del responsabile della Polizia municipale, in assenza di un atto di indirizzo della Giunta sia avvenuto su richiesta scritta e/o verbale di qualche amministratore. Se abbia fatto verificare dall'ufficio tecnico con relazione scritta la compatibilità tecnica, dimensioni dello spazio del marciapiede interno e prospiciente alla scalinata di accesso al Comune con la realizzazione di stalli da adibire a posteggi riservati sulla base delle prescrizioni del DPR n. 495 del 1992, regolamento di esecuzione e attuazione del codice della strada. Se l'ingresso dell'auto BMW il giorno 24 gennaio scorso in area pedonale sia avvenuto sulla base di quale ordinanza. Chi materialmente ha consentito l'accesso e chi lo ha autorizzato. Se la Sindaca sia in possesso del telecomando per azionare i dissuasori mobili che consentono l'accesso ai varchi nell'area pedonale. Se ritiene che la riserva dei posteggi alle autorità sia compatibile con il pronunciamento del Tar Sardegna, sezione 1, del 19.11.2020, n. 635. Se sia infine intenzione di questa amministrazione dare indicazioni per revocare i posteggi riservati in viale della Vittoria e trasferirli via Loreti, via della Ceramica, via Falcone e Borsellino.

Ho anche parlato con alcuni agenti della Polizia locale per chiedere se esiste un elenco delle autorità, cioè quali sono e mi hanno risposto di non sapere quali considerare autorità e quali no.

Presidente BALDUCCI: Prego, il Sindaco per la risposta.

Sindaco GHERGO: Grazie, Presidente. Prima rispondo in termini tecnici, poi in altro modo. Fin dal primo trasferimento del municipio presso la sede dove è adesso sede l'ente comunale, quell'area che è sita davanti alle due scalinate e alla piccola fontana in cui c'è lo stemma comunale, che è generalmente vietata la sosta, in quell'area è sempre stato consentito di posteggiare i mezzi di polizia e quelli per il carico e scarico. Questo è stato necessario per evidenti ragioni, dovendo per forza di cose agevolare la breve sosta temporanea dei mezzi di servizio, soprattutto i mezzi del settore tecnico che continuamente arrivano e partono dal Comune.

Va subito rilevato che quella che è stata indicata è un'area in buona parte pertinenziale a palazzo comunale, che poi prosegue sul marciapiede. I veicoli che sono autorizzati a parcheggiarvi sostano quasi, esclusivamente sulla parte pertinenziale e solo in piccola parte, solo in caso di veicoli di dimensioni rilevanti su una porzione di marciapiede esterno, che in genere è sempre libero, sul quale i pedoni transitano in ogni caso.

I previsti stalli gialli di sosta non sono mai stati tracciati per evitare di imbrattare il marciapiede. Non si sono mai registrati problemi per l'accesso dei pedoni alle scalinate in quanto normalmente i veicoli autorizzati

non vi sostano a ridosso. Vicino a queste comunque è ubicato anche un corridoio pedonale. Si rileva inoltre che oltre alle scalinate, per raggiungere a piedi via Loreti ci si può anche servire della traversa che passa dietro l'anagrafe, e precisamente via Falcone e Borsellino.

Venendo agli atti, rispetto alla precedente ordinanza n. 207 del 2019, nell'attuale ordinanza di viale della Vittoria, la n. 53 del 2023, oltre alla previsione della possibilità di sosta per i mezzi di polizia per il carico e scarico, sono stati in effetti aggiunti anche le autorità, e tale specificazione si è resa necessaria in quanto si voleva offrire la possibilità di sostare, e questo ovviamente avviene in modo saltuario e temporaneo, a mezzi di varie autorità, compreso prefetto e questore anzitutto, oltre ad altre, ove questi arrivino in Comune. Questo è stato pensato come un semplice atto di accoglienza rispetto alla nostra città per garantire loro una sosta nei pressi dell'ente comunale. In relazione a questo è stato chiesto alla Polizia locale di indicarlo espressamente nell'ordinanza e nella conseguente segnaletica.

A livello normativo la disciplina generale in materia di sosta veicolare è dettata dall'articolo 7, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, il cosiddetto nuovo codice della strada. Questa disposizione di carattere speciale non contempla espressamente altre possibilità di riserva, tuttavia una circolare del Ministero dei lavori pubblici, la n. 1525 del 1981, riconosce al Sindaco la facoltà di riservare dei posti per la sosta di determinati veicoli, quando ciò sia necessario per motivi di pubblico interesse o utilità e inoltre una sentenza del Tar Lazio, la n. 4234 del 2015, riconosce che l'Amministrazione comunale è titolare di un ampio potere in ordine all'individuazione della tipologia dei limiti, divieti, diversità temporali o di utilizzazioni subordinate a certe condizioni. Del resto, neppure il carico e scarico, stante il tenore letterale della disposizione, rientrerebbe in quanto previsto dal comma d), dell'articolo 7, ma è stato tuttavia consentito, proprio perché si è ragionato in termini di pubblico interesse. La sentenza del Tar Sardegna n. 635 del 2020, citata nell'interpellanza, nasce da un'ordinanza di un ente, che poi è stato successivamente oggetto di un ricorso, con il quale erano stati riservati su un'area pubblica degli spazi di sosta espressamente riservati a veicoli degli organi amministrativi e dei dipendenti comunali.

Per quanto riguarda il testo e anche il modo con cui è costruita questa interpellanza io rilevo che fino a prova contraria non è stata sottoscritta da organi accertatori, per cui, quando si dice "accertato", chi è che ha accertato? In qualità di cosa, di pubblico ufficiale? Qual è il pubblico ufficiale che si permette di accertare che una targa corrisponda ad un soggetto o di accertare che quella targa corrisponde a un soggetto che ha effettuato una violazione? Se così è, si chiama la Polizia municipale, si segnala il fatto e la Polizia municipale arriva e, se è effettivamente stata violata una norma, viene irrogata una sanzione.

Il modo in cui si costruisce un'interpellanza di questo tipo io lo contesto, perché è un modo non solo atipico, ma anche offensivo, perché i dati sulle auto non vengono messe nell'interpellanza. Ripeto, se avete qualcosa, se trovate una possibile violazione, prima di tutto non si scrive "accertato" perché voi non accertate alcunché, non avendo il titolo e non avendo nemmeno la funzione. Casomai chiedete che venga effettuato un accertamento.

Se volete poi con questo dare l'impressione o comunque la sensazione che ci sia un qualche privilegio, io non godo di nessun privilegio, il parcheggio solitamente il 99 per cento delle volte la parcheggio nel parcheggio sotterraneo, perché questo è riservato agli amministratori e ai dipendenti e ai dirigenti comunali. Se questo non dovesse avvenire alcune volte in cui ho la necessità di correre in Comune per un'esigenza, se poi io dovessi violare una norma, ci sono i vigili, la Polizia municipale che può irrogare delle sanzioni, perché io sono un soggetto che non ha nessun tipo di esenzioni o di privilegio, tanto che in sei mesi ho già preso quattro multe, quando in vita mia prima ne avevo preso, in trentacinque anni che ho la patente, una. Quattro multe per scadenza, non per violazioni particolari, se non perché mi era scaduto il disco orario e non avevo fatto in tempo a riattivare l'applicazione.

Per quanto riguarda poi le altre vetture vale quanto sopra. Se voi rilevate delle violazioni, non fate altro che chiamare il numero della Polizia municipale e la Polizia municipale verificherà se c'è stata una violazione.

Per quanto riguarda poi se io sono in possesso del telecomando, no. Non sono in possesso di nessun telecomando per azionare i dissuasori mobili. Per quanto invece riguarda l'area del centro storico, io, ripeto, se

voi avete rilevato qualche difformità, io il giorno 24 gennaio non so precisamente a cosa vi riferite, eventualmente dovevate documentarla e chiamare la Polizia municipale. Però ricordo che c'è un'ordinanza in vigore, la n. 189 del 2022, che permetteva e permette ai veicoli di autorità civili, militari e religiose di accedere all'area del centro storico, quando vi sono convegni o comunque vi sono esigenze di pubblico interesse.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Arteconi per replica.

Consigliere ARTECONI: Grazie. Accertato significa che ci sono delle foto. Nelle foto c'è la data, c'è la targa, quindi è accertato.

Per quello che riguarda il discorso del parcheggio, ci sono tantissime alternative, l'ha detto lei stessa: c'è il parcheggio sotterraneo, cioè quello di via Loreti, c'è quello di Falcone e Borsellino. C'è un'ampia possibilità. Oltretutto non si capisce che cosa si intenda per "autorità". Lei ha parlato di autorità civili, religiose: quali sono? C'è un elenco? Se un consigliere dovesse mettere la macchina lì, è considerato un'autorità, sì o no? A questa domanda il vigile non mi ha saputo rispondere. Quindi esiste o no un elenco di cosa si intenda per autorità? Avete dato un mandato ai vigili: questo sì, questo sì, questo no, questo è più uguale, questa è meno uguale? Voglio dire, a questo non mi ha risposto.

Per quello che riguarda la segnaletica, a me risulta da codice della strada che sia obbligatoria. Se si fa lì la segnaletica, non ci sono le distanze. Quindi io chiedo che siano fatte. Poi, se sono così brutte, ma sono più brutte le macchine parcheggiate lì che non le strisce per terra, oltretutto le strisce per terra si possono anche cancellare eventualmente. Quindi non sono affatto soddisfatto da questa risposta.

Punto n. 32: INTERPELLANZA – CHIARIMENTI SU CHE FINE HANNO FATTO I COMITATI DI QUARTIERE E DI FRAZIONE.

Presidente BALDUCCI: Saltiamo e rinviando l'interpellanza posta al n. 31 per l'assenza del proponente, passiamo all'interpellanza posta al n. 32, presentata dal consigliere Giuseppe Luciano Pariano. Prego, consigliere, per l'illustrazione.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Vado con la lettura dell'interpellanza presentata.

Premesso che i comitati di quartiere e di frazione sono un'occasione da cogliere per contrastare il continuo restringimento degli spazi democratici e la disaffezione di cittadine e cittadini alla politica.

Considerato che tale opportunità di partecipazione deve essere un momento importante per individuare competenze ed esperienze da mettere a servizio della nostra città e per restituire potere ai cittadini, per proporre e influenzare le scelte dell'Amministrazione comunale, si interpella il Sindaco e la Giunta comunale per sapere che fine hanno fatto i comitati di quartiere e di frazione di Fabriano.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Giombi.

Assessore GIOMBI: Grazie, Presidente. Sono contento di rispondere a questa interpellanza, perché è un'interpellanza giusta ed è evidente la differenza anche con l'altra interpellanza precedente, infatti mi preme anche di esprimere la solidarietà nei confronti del Sindaco. Non ha bisogno, ha risposto da signora, però mi dispiace che ci siano interpellanze come quella precedente, questa invece è un'interpellanza nel merito, mentre la precedente denota uno stile astioso, politicamente inaccettabile, volto soltanto a denigrare e a non offrire qualcosa in più, mentre per quello... no, Presidente, niente!

Presidente BALDUCCI: Assessore, risponda nel merito dell'interpellanza.

Assessore GIOMBI: Io le vado a dire questo, adesso rispondo, perché farsi insegnare come ci si comporta, il pulpito è importante.

Questa interpellanza invece nel merito è importante, per cui rispondiamo nel merito e mi permette di affrontare un tema, che è quello dei comitati di quartiere. Noi abbiamo sempre detto della partecipazione necessaria e anche della competenza. Il Consiglio comunale è competente a fare i regolamenti e a votarli, per questo c'è attualmente un confronto in commissione, abbiamo mandato come Assessorato una proposta di nuovo regolamento dei comitati di quartiere e di frazione, la nuova discussione è stata convocata per martedì prossimo, in cui si cerca di affrontare una piccola modifica, però è importante. Noi ci apprestiamo il giugno prossimo ad avere il trentennale del Palio, che negli anni ha dimostrato di essere più di una festa, è un senso di attaccamento, di valorizzazione del proprio quartiere, sia nei quartieri che nelle frazioni. Noi abbiamo una particolarità tale che siamo uno dei Comuni con più borghi e frazioni sul territorio, con questa proposta di nuovo regolamento di vuole cercare di coinvolgere gli organismi del Palio all'interno di questi comitati, proprio per dare un collegamento tra la festività e l'attaccamento al quartiere e alle frazioni. Inoltre con questo nuovo regolamento vi è la proposta di iniziare ad improntare un bilancio condiviso con i comitati, perché è chiaro che il comitato un minimo deve funzionare sia da pungolo, ma deve anche avere un minimo di capacità economica che possa servire anche ad influenzare la vita stessa del comitato.

C'è questo regolamento, l'abbiamo proposto, adesso mi sono segnato le date, in questo anno. Io quindi invito, sono sicuro, martedì ci vedremo in commissione, invito nel rispetto dei ruoli, perché il regolamento è competenza della commissione e del Consiglio, di renderlo il più possibile fruibile e adatto alla situazione di Fabriano e sono convinto che andando ad approntare questo nuovo regolamento introducendoci anche una forma di bilancio partecipato, potremmo dare un servizio importante, perché comunque il rapporto con i

cittadini nei comitati, come diceva lei, consigliere Pariano, è di notevole rilevanza, perché permette ai cittadini di sentirsi parte attiva e non soggetti che ricevono le scelte dell'amministrazione. Quindi io confido che il dibattito in commissione possa essere florido e importante, e confluire ad un risultato che ci verrà quanto prima ad averli nuovamente operativi.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pariano, per replica.

Consigliere PARIANO: Ringrazio l'assessore per la risposta e mi ritengo soddisfatto della risposta ricevuta.

Punto n. 35: INTERPELLANZA – ISTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO COMUNALE SULLE DROGHE E DIPENDENZE PATOLOGICHE.

Presidente BALDUCCI: Rinviemo le due interpellanze poste al n. 33 e n. 34 per l'assenza dei consiglieri. Passiamo all'interpellanza posta al n. 35, sempre del consigliere Pariano. Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Premesso che anche nella nostra città si sta sempre più diffondendo l'utilizzo di sostanze stupefacenti e di droga.

Considerato che il fenomeno delle dipendenze cresce e si radica ulteriormente, interPELLA l'assessore competente per chiedere di istituire un osservatorio comunale sulle droghe e dipendenze patologiche composto da esperti, rappresentanti dei servizi scolastici e sociali, delle forze dell'ordine e dei medici di medicina generale. L'osservatorio sarà utilizzato come strumento di supporto nella raccolta dei dati, nel monitoraggio, nello studio, nell'elaborazione delle politiche di lotta alla droga e alle dipendenze patologiche.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Serafini, per la risposta.

Assessore SERAFINI: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda questa tematica dell'osservatorio, in realtà l'osservatorio è già esistente, nel senso sono le politiche regionali che comunque danno gli indirizzi in questo senso e anche supportati da finanziamenti, come per esempio il recente finanziamento per il triennio 2023/2025 di 4,7 milioni, proprio rivolto in questo caso per contrastare il gioco d'azzardo e le dipendenze digitali. In ogni caso, è la Regione che dà gli indirizzi trasferiti poi all'Asur, nel dipartimento delle dipendenze patologiche, con le quali il nostro Ambito chiaramente interagisce, coinvolgendo quelli che sono i soggetti che operano sul territorio, come gli istituti scolastici. Comunque c'è già questo tipo di interazione.

In questo caso magari è auspicabile anche un approfondimento e prendere anche spunto da questi suggerimenti. Ma, ripeto, questo tipo di attività è già esistente. Si può migliorare e ampliare, ma esiste già questo tipo di attività in sede all'Ambito e di concerto con il dipartimento delle dipendenze patologiche dell'Asur.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pariano, per replica.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Non mi ritengo soddisfatto della risposta dell'assessore, perché anch'io sapevo dell'osservatorio delle politiche regionali, però, come succede in tantissime altre città, esiste proprio un osservatorio specifico comunale, nel senso che coinvolge i soggetti che ho illustrato nell'interpellanza. Quindi chiedo, se è possibile, fare quello che già fanno tanti altri Comuni, magari prendere spunto da altri Comuni e istituire l'osservatorio.

Punto n. 36: INTERROGAZIONE – PROPOSTA DI UN QUESTIONARIO RIVOLTO AI GIOVANI RESIDENTI DAI 15 AI 25 ANNI DAL TITOLO “COME VORRESTI FABRIANO?”.

Presidente BALDUCCI: Passiamo all'ultima che è un'interrogazione, sempre presentata dal consigliere Pariano. Essendo questa una interrogazione, non ha bisogno di presentazione. Quindi si passa direttamente alla risposta, che le darà l'assessore Giombi. Prego, assessore.

Assessore GIOMBI: Prima abbiamo avuto all'unanimità il voto in riferimento al tavolo delle politiche giovanili, che abbiamo attualmente anche un regolamento, quindi in ottemperanza ma la volontà era comunque quella di convocarlo una volta riaperta la struttura del Cag, ma all'interno sia del Cag che all'interno del tavolo delle politiche giovanili questa potrebbe essere una proposta in quanto vado a leggerla al posto del consigliere Pariano, per dare modo a chi ci ascolta di poterne avere cognizione.

Dice il consigliere, premesso che l'iniziativa di un questionario ha l'obiettivo di dare voce ai ragazzi e coinvolgerli nella partecipazione politica e sociale, ascoltare i loro desideri per rendere Fabriano una città migliore. Considerato che l'iniziativa non comporterà nessun impegno di spesa in quanto il questionario può essere compilato direttamente, è un documento del Comune scaricabile dal sito internet e consegnato in apposite urne da predisporre in vari punti della città. Il sottoscritto, consigliere Pariano interroga l'assessore per chiedere di attivarsi nel tempo più breve possibile affinché possa essere presa in considerazione la proposta indicata.

Penso che questa potrebbe essere una bella proposta, in cui i ragazzi possono essere coinvolti nel portare delle iniziative, anche in ottemperanza a quanto abbiamo votato prima sulla mozione del tavolo delle politiche giovanili, quindi mi impegno affinché questo documento possa entrare a far parte del dibattito più ampio che abbiamo poc'anzi votato.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'assessore e auspico, spero che venga al più presto istituito questo questionario e poi magari dare diffusione delle risposte avute.

Presidente BALDUCCI: Signori consiglieri, Sindaco assessori, abbiamo esaurito per oggi l'ordine del giorno. Quindi dichiaro chiusa questa sessione del Consiglio comunale. Buona serata a tutti.